GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 3 APRILE — NUM. 81

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2082** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che con vice-Reale rescritto del 4 marzo 1811 il Governo del primo Regno italico concesse all'ex-dipartimento del Brenta i locali del soppresso Convento di San Benedetto, in Montagnana, destinandoli ad uso incessante di Collegio per l'educazione ed istruzione femminile;

Vedute le istruzioni, secondo le quali doveva essere disciplinato il novello Istituto, e si riservava allo Stato, mediante apposito regolamento, l'ordinamento dell'Educandato e la nomina della direttrice e delle maestre;

Veduto che il Collegio, sorto in quello stesso anno, visse di poi attraverso alle vicende politiche della regione veneta sempre stentatamente, amministrato ora dalla Congregazione comunale di Montagnana, ed ora da assuntrici private, finchè nel 1859, per convenzione del 21 maggio passata fra la Congregazione predetta e la superiora delle figlie del Sacro Cuore di Gesù, queste occuparono l'ex-Convento di San Benedetto con obbligo di tenervi un Collegio-convitto ed una scuola esterna;

Veduti i risultati delle varie ispezioni ordinate dal Nostro Governo, ed eseguite dalle autorità scolastiche locali negli anni 1882 e 1883, dirette ad accertare le condizioni materiali e l'indirizzo educativo del Collegio sotto la direzione ed amministrazione delle mentovate suore;

Veduto che il Collegio predetto per la sua natura manifestamente laicale non fu colpito dalla legge del 7 luglio

1866, e che non avendo esso carattere di Opera pia non potrebbe neppure andar soggetto alla legge del 3 agosto 1862, mentre per ragione della sua origine non può essere considerato come privata istituzione;

Veduto il Nostro decreto del 29 giugno 1883, n. 1514 (Serie 3ª);

Considerata la necessità di dare al Collegio di Montagnana un ordinamento più vigoroso, profittevole e conforme al fine per cui fu fondato, ed alle leggi ond'è governata l'istruzione e l'educazione nel Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio-convitto femminile di San Benedetto, in Montagnana, è dichiarato Istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, e sarà riordinato e governato secondo le norme sancite col ricordato decreto del 29 giugno 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **MCCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto l'art. 30 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Avellino in data 9 dicembre 1883;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Avellino è autorizzata ad acquistare la casa ora appartenente al signor Luigi Salomone, posta in Avellino, via delle Oblate, pel prezzo ed alle condizioni risultanti dalla perizia in data 20 novembre 1883, dell'ingegnere Ottavio Rossi.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

In esecuzione dell'art. 1° del R. decreto in data 8 dicembre 1878, n. 4638, col quale fu riformato l'ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio,

Decreta:

Nell'anno 1884 avranno voto nel Consiglio dell'industria e del commercio, per mezzo dei rispettivi presidenti, le Camere di commercio di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Como, Cremona, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Savona, Torino, Venezia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 marzo 1884.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

In esecuzione dell'art. 1° del R. decreto in data 8 dicembre 1878, n. 4638, col quale fu riformato l'ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio,

Decreta:

Nell'anno 1884 avranno voto nel Consiglio dell'industria e del commercio, per mezzo dei propri presidenti, la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano, la Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, l'Accademia Olimpica di Vicenza, l'Associazione dell'industria laniera di Biella, il Consorzio degli orafi ed argentieri di Roma, la Società industriale bergamasca.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1884.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000(*), per l'ufficio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(*) Nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo, n. 78, fu per errore, posta la cifra di lire 700.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

CIRCOLARE *ai signori Prefetti e Presidenti dei Comizi ed Associazioni agrarie del Regno sul corso d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova nel 1884.*

Roma, 30 marzo 1884.

Anche in quest'anno saranno aperti presso la stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile p. v., e avrà termine ai primi di luglio: il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni;
2. Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale, o di avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1. Di aver raggiunto l'età di 15 anni;
2. Di possedere un grado di istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno p. v., corredata dalle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi uomini e donne che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame dinanzi ad un'apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Si compiaccia la S. V. di dare alla presente circolare la maggiore pubblicità.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	517722	Signorini Giuseppe, fu Dionisio, domiciliato in Follonica (Grosseto) (ipotecata) . . . L.	40 »	Firenze
»	115833	Partigiani Annibale, fu Francesco, domiciliato in Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara) (ipotecata) . . . »	50 »	»
»	147805 / 330745	Pianell Giuseppe Salvatore, di Francesco, domiciliato in Napoli (ipotecata). . . »	100 »	Napoli
»	151481 / 334421	Speranza Emilio fu Gesualdo, domiciliato in Napoli (ipotecata) . »	100 »	»
»	44787 / 227727	Berlingieri Federico, fu, Pietro domiciliato in Napoli (ipotecata). »	3365 »	»
»	11494 / 54914 Assegno provv.	Suddetto (ipotecata) . . . »	1 »	»
»	94303 / 277243	De Crescenzi Tommaso, fu Antonio, domiciliato in Napoli (ipotecata) . . . »	255 »	»
»	679583	Suddetto (ipotecata) . . . »	105 »	Roma
»	712986	De Simeonibus Giovanni, fu Giulio, domiciliato a Taranta (Chieti) (ipotecata) . . . »	40 »	»

Roma, 31 gennaio 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 757694 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Canino Petronilla, *di Salvo,* moglie di Valenti Ignazio, domiciliata a Marsala (con annotazione dotale), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canino Petronilla, *fu Carlo,* moglie di Valenti Ignazio, domiciliata a Marsala (con annotazione dotale), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 5099, per l'annualità di centesimi novanta, emesso nel 18 gennaio 1866 a favore della Mensa arcivescovile di Pisa, per affrancazione di un canone dovuto a detta Mensa da Gherardo Silvatici.

Roma, 31 marzo 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Avviso di concorso

Il Primo Presidente della Corte di appello di Venezia,

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª);

Visto il dispaccio ministeriale del 9 marzo 1884, numero 3965|1179, col quale si autorizza il concorso in questo distretto giudiziario per venti posti di eleggibili ad uffici di cancelleria e segreteria,

Decreta:

Sono aperti gli esami di concorso per venti posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria.

Chi vi aspira dovrà far pervenire a questa presidenza, non più tardi del giorno 31 maggio p. v., in via gerarchica, la domanda stesa in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti:

1. Decreto di nomina all'ufficio di alunno;
2. Certificato comprovante di aver fatto in tale qualità in una cancelleria o segreteria due anni almeno di tirocinio;
3. Certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o dal segretario presso il quale fu fatto il tirocinio.

Nessun concorrente sarà ammesso, se nei sei mesi immediatamente precedenti al giorno dell'esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo presso questa Corte d'appello il primo nel giorno 23 giugno p. v., ed il secondo nel giorno 24 e successivi, alle ore 9 antimeridiane.

Gli alunni nominati avanti il 1° gennaio 1876 possono presentarsi agli esami anche senza la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, e quelli nominati posteriormente, ma prima dell'attuazione del regolamento 5 dicembre 1878, devono, per ottenere l'ammessione, produrre il certificato di aver fatto almeno due anni di corso e superati felicemente i relativi esami, in quanto non fossero forniti della licenza ginnasiale o tecnica.

Venezia, 27 marzo 1884.

Il Primo Presidente: F. BONASI.

Il Cancelliere: L. MALAGUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste britanniche avendo informato che le partenze quindicinali dei piroscafi inglesi per San Giovanni di Terranova avranno luogo dal porto di Queenstown a cominciare da mercoledì 9 corrente aprile, si avverte che le corrispondenze dell'Italia a destinazione dell'isola di Terranova dovranno essere impostate in tempo utile per poter proseguire da Torino, col treno 2 (ore 8 50 antimeridiane) di ogni due lunedì, dal 9 aprile.

L'ultimo limite d'impostazione a Roma (stazione) rimane pertanto fissato alle ore 2 pomeridiane, col treno 2 di ogni domenica, a cominciare dal 6 aprile.

Roma, addì 2 aprile 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, in Arcole, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno è pure stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato, nelle stazioni ferroviarie di Greccio, in provincia di Perugia, e di Zollino, in provincia di Lecce.

Roma, lì 2 aprile 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Regio decreto 30 marzo, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1884:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Il comm. Bernardino Giannuzzi-Savelli, senatore del Regno, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti dimissionario, è restituito alla carica di primo presidente della Corte d'appello in Roma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 9 marzo 1884.

Barraco Giuseppe, id. di Ferrara, tramutato ad Oristano ed incaricato di reggere la Procura del Re a Larino;

Giasinà Ferdinando, giudice id. di Udine, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano;

Brayda Alfonso, id. di Vercelli, tramutato a Saluzzo.

TABELLA *graduale degli agenti delle imposte dirette e del catasto che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 25 e 26 giugno 1883 pel passaggio dalla 2ª alla 1ª categoria.*

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ E RESIDENZA	Intendenza presso la quale subirono gli esami	Totale dei punti riportati
1	Scardaoni Alessandro	Agente di 3ª classe 2ª categoria, Taranto (Lecce)	Bari	18 $^9/_{10}$
2	Bassino D.r Teodoro	Id. 3ª id. Roma	Roma	18 $^2/_{10}$
3	Manganaro Alessandro	Id. 2ª id. Potenza	Napoli	17 $^9/_{10}$
4	Marcelli Giuseppe	Id. 2ª id. Perugia	Roma	17 $^9/_{10}$
5	Ascari Antonio	Id. 3ª id. Sassuolo (Modena)	Bologna	17 $^9/_{10}$
6	Marrubini Marrubino	Id. 2ª id. Città della Pieve (Perugia)	Roma	17 $^7/_{10}$
7	Botto Giuseppe	Id. 2ª id. Bari	Bari	17 $^5/_{10}$
8	Cassinelli Cesare	Id. 3ª id. Avezzano (Aquila)	Roma	17 $^2/_{10}$
9	Lazzari Eugenio	Id. 2ª id. Comacchio (Ferrara)	Bologna	17 $^1/_{10}$
10	Brinoni Alessandro	Id. 3ª id. Magliano (Perugia)	Napoli	17 »
11	Cesari Gaetano	Id. 3ª id. Modena	Bologna	17 »
12	Baldissera Luigi	Id. 2ª id. Udine	Venezia	16 $^9/_{10}$
13	Scoles Giacinto	Id. 2ª id. Roccadaspide (Salerno)	Napoli	16 $^9/_{10}$
14	Giovagnoli Enrico	Id. 2ª id. Città Sant' Angelo (Teramo)	Bari	16 $^8/_{10}$
15	Bemporad Policarpo	Id. 2ª id. Pistoia (Firenze)	Bologna	16 $^8/_{10}$
16	Mondaini D.r Fortunato	Id. 3ª id. Feltre (Belluno)	Venezia	16 $^8/_{10}$
17	Simone Vincenzo	Id. 2ª id. Ozieri (Sassari)	Cagliari	16 $^7/_{10}$
18	Giannattasio Giovanni	Id. 2ª id. Poppi (Arezzo)	Firenze	16 $^7/_{10}$
19	Cavallero Gaspare	Id. 2ª d. Sanluri (Cagliari)	Cagliari	16 $^7/_{10}$
20	Florenzano Giuseppe	Id. 2ª id. Bajano (Avellino)	Napoli	16 $^7/_{10}$
21	Osta avv. Ernesto	Id. 3ª id. Torino	Torino	16 $^7/_{10}$
22	Ghirardi Pietro	Id. 2ª id. Finalborgo (Genova)	Id.	16 $^6/_{10}$
23	Marzenin Luigi	Id. 2ª id. Lonigo (Vicenza)	Venezia	16 $^6/_{10}$
24	Carbonetti Cesare	Id. 2ª id. Iesi (Ancona)	Roma	16 $^5/_{10}$
25	Bettelli Enrico	Id. 2ª id. Ronciglione (Roma)	Id.	16 $^5/_{10}$
26	Margaria Gio. Luigi	Id. 2ª id. Savigliano (Cuneo)	Torino	16 $^5/_{10}$
27	Ruscazio avv. Carlo	Id. 2ª id. Avigliana (Torino)	Id.	16 $^5/_{10}$
28	Stalla Luigi	Id. 3ª id. Piazza Armerina (Caltanissetta)	Palermo	16 $^5/_{10}$
29	Moxedano Gennaro	Id. 2ª id. Acerra (Caserta)	Napoli	16 $^4/_{10}$
30	Bovio Emilio	Id. 2ª id. Novi Ligure (Alessandria)	Torino	16 $^3/_{10}$

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ E RESIDENZA	Intendenza presso la quale subirono gli esami	Totale dei punti riportati
31	Odone Domenico	Agente di 2ª classe 2ª categoria, Fivizzano (Massa)	Torino	16 $^3/_{10}$
32	Lanno Lauro	Id. 3ª id. Dronero (Cuneo)	Bari	16 $^3/_{10}$
33	Bonelli Giovanni	Id. 3ª id. Toscanella (Roma)	Id.	16 $^3/_{10}$
34	Elia Annibale	Id. 2ª id. Napoli	Napoli	16 $^2/_{10}$
35	Comedini Leopoldo	Id. 2ª id. Urbino (Pesaro)	Bologna	16 $^2/_{10}$
36	Amaglio Andrea	Id. 2ª id. Legnago (Verona)	Venezia	16 $^2/_{10}$
37	Zambelli Olinto	Id. 2ª id. Fiorenzola (Piacenza)	Milano	16 $^2/_{10}$
38	Ottolenghi Giuseppe	Id. 2ª id. Chieti	Bari	16 $^2/_{10}$
39	Zanotti Federico	Id. 3ª id. Milano (2° Ufficio)	Milano	16 $^2/_{10}$
40	Caponago del Monte Achille	Id. 2ª id. Casale (Alessandria)	Torino	16 $^1/_{10}$
41	Bracale Luigi	Id. 2ª id. Napoli	Napoli	16 $^1/_{10}$
42	Protomastro Giuseppe	Id. 3ª id. Barletta (Bari)	Bari	16 $^1/_{10}$
43	Dolia Antonio	Id. 2ª id. Nuoro (Sassari)	Cagliari	16 »
44	Industrioso Antonio	Id. 2ª id. Benevento	Napoli	16 »
45	Ferraris Luigi	Id. 2ª id. Aosta (Torino)	Torino	16 »
46	Ubertazzi Giovanni	Id. 3ª id. Gandino (Bergamo)	Milano	16 »
47	Ferreri Vincenzo	Id. 3ª id. Montiglio (Alessandria)	Torino	15 $^9/_{10}$
48	Mucci Egidio	Id. 3ª id. San Secondo (Parma)	Venezia	15 $^9/_{10}$
49	Cerato Paolo	Id. 2ª id. Valenza (Alessandria)	Torino	15 $^8/_{10}$
50	Anselmi Giacomo	Id. 2ª id. Imola (Bologna)	Bologna	15 $^8/_{10}$

Roma, 22 marzo 1881.

Il Presidente della Commissione centrale
LUIGI ORGITANO.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
A. MAGLIANI.

N.B. — La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato; a parità di punti si tenne conto della maggiore anzianità di grado e di classe.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Ashmead Bartlett ha chiesto al gabinetto quali misure intendeva di prendere per proteggere le proprietà ed il commercio inglesi al Madagascar. Il commercio, disse Bartlett, ascende annualmente ad un milione di sterline, ed ebbe a subire delle grandi perdite in seguito all'azione militare dei francesi.

Il signor Ashmed Bartlett propose alla Camera di dedicare una seduta di notte alla discussione degli affari del Madagascar, discussione, disse egli, che è divenuta indispensabile dacchè si è accreditata la voce che i francesi vogliano mandare seimila uomini al Madagascar.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha combattuto la proposta di Bartlett, e lord Hartington pregò Bartlett di accontentarsi della risposta di Fitz-Maurice, invitandolo però a rivolgergli una nuova domanda, nel caso in cui avesse delle altre informazioni sul fatto da esso segnalato.

Il signor Bartlett ha protestato contro un sistema che fa perdere un tempo prezioso alla Camera, e contro una manovra parlamentare che impedisce che si impegni una discussione sulla sua mozione.

Corre voce a Berlino che il principe di Bismarck abbia l'intenzione di abbandonare la presidenza del Consiglio dei ministri di Prussia, la quale verrebbe assunta dal signor de Puttkammer, ministro dell'interno. Il principe di Bismarck conserverebbe solo l'ufficio di cancelliere dell'impero.

La *Post* crede che queste voci siano premature, ma che non manchino di verosimiglianza. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la voce con certe riserve.

Scrivono da Budapest che il gabinetto Tisza preparava, già da lungo tempo, un progetto di riforma della Camera dei magnati, e che da principio gli oppositori stessi avevano dichiarato di accettare le basi di questo progetto.

Difatti, scrive il corrispondente, la Camera alta d'Ungheria è costituita in condizioni siffattamente anormali, che bisognerebbe non avere la minima idea delle esigenze reali del regime rappresentativo per ammettere che essa possa continuare a fungere nel suo stato presente.

Tutti i principi, conti e baroni del regno di Santo Stefano ne fanno parte di diritto non appena abbiano raggiunta l'età maggiore. Alcune famiglie contano nel loro seno fino a 25 legislatori per diritto di nascita, e la Camera alta si compone infatti di circa 800 magnati.

Di solito appena un quinto dei suoi componenti assiste alle sedute, ma il voto della legge sui matrimoni tra cristiani ed ebrei ha dimostrato che vi ha un fattore che è impossibile di valutare. Il presidente del Consiglio aveva quindi l'intenzione di ricostituirla in modo più conforme ai principii moderni.

Secondo il suo progetto, la Camera non dovrebbe comporsi che di 150 a 200 membri. Per farne parte, i nobili che vi appartenevano finora, dovrebbero pagare tremila fiorini di imposte. I vescovi *in partibus*, in numero di trenta circa, cesserebbero di farne parte; ma in cambio, gli alti dignitari del clero protestante ed il gran rabbino israelita verrebbero a prendervi posto. I conti supremi (prefetti), nominati dal governo, cesserebbero del pari di farne parte, ma il ministero avrebbe il diritto di proporre alla Corona la nomina di un certo numero di magnati, che però in nessun caso potrebbe oltrepassare il quarto della cifra totale dell'alta Assemblea.

Per compiere una riforma di questa importanza il governo desiderebbe di avere, per quanto è possibile, il consenso quasi unanime dei magnati stessi. Esso vi annette naturalmente una grande importanza perchè gli preme di mantenere la buona armonia necessaria tra i grandi corpi dello Stato.

Il presidente del Consiglio ha, quindi, convocato ad una Conferenza un certo numero di membri delle varie frazioni della Camera alta, per sottoporre ad essi il suo progetto. Ora i membri dell'opposizione, disdicendo le loro dichiarazioni anteriori, hanno dichiarato che non voterebbero la riforma progettata. Essi hanno evidentemente paura di scontentare, alla vigilia delle elezioni per la Camera dei deputati, quelli fra i membri della aristocrazia che sarebbero, per tal fatto, spogliati dei loro privilegi secolari. Il presidente del Consiglio di fronte a questo rifiuto non aveva di meglio a fare che a rimettere ad altro tempo l'esecuzione dei suoi disegni; ed è ciò che egli ha fatto. Conscio della propria forza e pieno di fiducia nella nazione, alla quale ha reso grandi servigi, particolarmente in questi ultimi tempi, esso attenderà il responso delle urne che non potrà non essergli favorevole, e quando avrà una Camera nuova sulla quale potrà fare sicuro assegnamento, riprenderà e condurrà di certo in porto il vagheggiato progetto di riforma della Camera dei magnati.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha deliberato la costruzione di una ferrovia fra Mostar, nell'Erzegovina, e Mektovich, sull'Adriatico, nella Dalmazia austriaca.

Un giornale militare tedesco contiene dei particolari sulla utilità della nuova linea.

La linea da Mostar a Mektovich permetterà di trasportare rapidamente truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina qualora vi scoppino nuove insurrezioni. Ragusa, che potrà agevolmente trasformarsi in porto da guerra di prima classe, servirà di punto di appoggio per questa ferrovia strategica.

La *Militaer Zeitung* aggiunge che Mostar rimarrebbe tuttavia una stazione senza importanza ove più tardi non si spingesse la linea progettata fino a Serajewo, capitale della Bosnia.

Annunziano da Costantinopoli, 28 marzo, che il governo montenegrino ha inviato colà il signor Vukovic in qualità di incaricato di affari per sistemare la questione della determinazione dei confini per mezzo di negoziati diretti, non essendo la Commissione nominata dai suoi paesi, giunta ad intendersi.

Appena giunto, il signor Vukovic ebbe un colloquio col gran vizir, il quale adottò immediatamente le misure necessarie perchè il ministero degli affari esteri si ponga senza ritardo in relazione col signor Vukovic affine di regolare questa questione da tanto tempo pendente.

Si spera da entrambe le parti che i negoziati fra il signor Vukovic ed Arifi pascià giungeranno ad un risultato soddisfacente.

Scrivono da Costantinopoli che il conflitto tra la Porta ed il patriarcato ecumenico si chiuse colla pubblicazione di un *bérat* di investitura, il quale, pur rinnovando i privilegi del patriarca, contiene le nuove prescrizioni seguenti:

1. I preti colpevoli di crimini, di delitti o di contravvenzioni saranno giudicabili dai tribunali ottomani e subiranno un imprigionamento preventivo in un locale speciale in attesa della esecuzione del giudizio.

2. Vengono introdotte alcune modificazioni nel regolamento delle scuole greche, che saranno create conforme all'*hatti humaium* del 1856.

3. Tutte le altre questioni che non sono state particolarmente prevedute verranno definite in conformità del *bérat* e delle disposizioni dell'*hatti humaium* del 1856.

Riguardo a queste prescrizioni esistono delle divergenze fra il patriarca ed il Consiglio laico della comunità, ed è possibile che il disaccordo perduri, ma in ogni caso, secondo un dispaccio da Costantinopoli, la questione deve considerarsi esaurita per ciò che concerne la Porta.

Il *Times* contiene una nota, dalla quale apparirebbe che non fossero esatte le informazioni di fonte russa, stando alle quali i capi merviani si sarebbero spontaneamente sottomessi al dominio russo.

Ecco quello che dice il *Times*:

« Informazioni ufficiali giunte di fresco, constatano che quando le forze russe inviate sullo scorcio del febbraio per occupare Merv sonosi avviate vicino a quella piazza, esse dovettero sostenere uno scontro a mano armata coi turcomanni. Lo scontro ebbe luogo il 3 corrente. Non se ne conoscono ancora i particolari.

« Sembra tuttavia che quelli dei turcomanni che erano ostili alla autorità della Russia, e che comprendono tutti i partigiani del defunto Makdum Kali, non hanno accolto i russi con tutti quei riguardi che questi credevano competere loro. E pertanto i rappresentanti dello czar hanno dovuto ricorrere alla forza, onde assicurarsi il rispetto e la futura obbedienza dei turcomanni. Essi li castigarono. I turcomanni resistettero, e di qui venne il combattimento che ci è annunziato.

« Il quale incidente dimostra non solo che fra i turcomanni esiste ancora un partito anti-russo; ma, ciò che è più importante, dimostra ancora che la Russia si troverà obbligata di far stazionare sulla Murgab una guarnigione molto più numerosa di quello che sarebbe stato necessario in altre circostanze. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CANNES, 1° — La salma del duca di Albany partì alle ore 2 pom., accompagnata dal principe di Galles, dal conte e dalla contessa di Parigi, dal duca di Coburgo e da altri personaggi. Le furono resi grandi onori militari: le truppe erano sotto le armi; vi furono salve di artiglieria. I negozi erano chiusi. La salma arriverà a Parigi domattina alle ore 10. Un treno speciale la trasporterà a Cherburgo.

NEW-YORK, 2. — È cessato l'invio di truppe a Cincinnati, che è attualmente tranquilla, ma è possibile che i disordini si rinnovino.

La lista ufficiale delle vittime comprende 48 morti e 126 feriti, curati negli ospedali. È impossibile conoscere il numero delle persone trasportate alle loro case.

SUAKIM, 2. — Hevet parte per l'Abissinia. I negozianti indigeni domandarono ad Hevet di lasciare a Suakim una guarnigione inglese, temendo un attacco di Osman Digna. Hevet rispose che un governatore inglese resterà sempre a Suakim con una piccola forza inglese e con truppe egiziane.

SUAKIM, 2. — Osman Digna cerca di tagliare l'acqua alle tribù amiche di Handuk e Tamanich. Mahmud Alì raccoglie forze per opporvisi. Credesi che uno scontro sia imminente.

VIENNA, 2. — Un incendio è scoppiato nella stamperia di Stato e di Corte; una grande quantità di bolli e di carte fu distrutta. Dopo grandi sforzi il fuoco fu domato.

CAIRO, 2. — Causa il grande numero di malfattori che vi sono nell'interno dell'Egitto, è stato deciso che gli accusati di saccheggio sieno deferiti ad un Consiglio di guerra.

COSTANTINOPOLI, 2. — La questione del patriarcato greco non è ancora terminata.

Il patriarca rinviò alla Porta il *berat* d'investitura, causa l'omissione di una formalità, e si impegnò di non accettare il *berat* rettificato senza sottoporlo al Consiglio laico della comunità.

BERLINO, 2. — Da ieri l'imperatore è raffreddato. S. M. sarà costretta a non uscire di stanza durante alcuni giorni.

MADRID, 2. — Don Carlos ordinò ai suoi partigiani di astenersi dal prendere parte alle elezioni.

MESSICO, 1° — Il Congresso fu aperto con un discorso del presidente, il quale constatò che i rapporti colle potenze sono cordiali e che continuano le trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Inghilterra.

NAPOLI, 2. — Il cardinale Sanfelice è giunto alle ore 2 pomeridiane. Fu accolto alla stazione da una grande folla, e si recò quindi alla cattedrale, seguito da lunga fila di carrozze.

BERLINO, 2. — Ad onta del raffreddore, l'imperatore si occupò di affari, si fece leggere dei rapporti e ricevette parecchi membri della famiglia imperiale.

PARIGI, 2. — La salma del duca di Albany passò per la stazione di Parigi privatamente e arriverà stasera a Cherburgo. Sarà imbarcata senza pompa, secondo il desiderio del principe di Galles.

LONDRA, 2. — È smentita la voce della dimissione di lord Granville.

È pure smentito che lord Granville abbia telegrafato a lord Dufferin di recarsi in Egitto.

CAIRO, 2. — Il piccolo stato d'assedio è stato proclamato nel Delta pei casi di brigantaggio.

DUBLINO, 2. — Furono arrestati a Tobercurry, provincia di Connaught, undici individui presunti autori di numerosi misfatti.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal socio anziano tra i presenti, S. E. comm. P. S. MANCINI.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, il segretario CARUTTI presenta le numerose pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci PAOLI e LEVASSEUR. Richiama inoltre l'attenzione dei soci sulle pubblicazioni seguenti:

Il primo secolo della R. Accademia delle scienze di Torino (1783-1883).

Codex diplomaticus Cavensis, volumi cinque inviati in dono dal Ministero della P. I.

Biblioteca scientifica internazionale, 25 volumi inviati in dono dagli editori, fratelli Dumolard.

Bibliothèque des Ecoles françaises d'Athènes et de Rome, vari fascicoli inviati per cura del direttore della Scuola francese in Roma.

Vocabolario degli accademici della Crusca, volume V, fascicolo 1.

Oberungarn's Volkswirthschaft del sig. E. DEIL, opera di cui l'autore ha fatto omaggio all'Accademia.

Il PRESIDENTE presenta il *Transunto* accademico, contenente la commemorazione del defunto Presidente Q. SELLA, ed il SEGRETARIO il resoconto della Camera dei deputati, nella quale venne parimente commemorata la perdita dell'illustre estinto.

Il segretario CARUTTI comunica numerose lettere di condoglianza per la morte del Presidente Q. SELLA, inviate da soci, Istituti scientifici ed estranei.

Lo stesso SEGRETARIO annuncia che il sig. F. SCADUTO ha dichiarato di ritirare un suo lavoro presentato per esame all'Accademia.

Il socio FIORELLI presenta una Memoria del prof. Ernesto Schiaparelli: *Il significato simbolico delle piramidi egiziane,* perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione.

Il socio TOMMASINI, relatore, a nome anche del socio CARUTTI, riferisce sopra una Memoria del signor Labruzzi, intitolata: *Pactum confirmationis di Ottone I alla Chiesa Romana.* L'Accademia approva un voto di ringraziamento all'autore a forma delle conclusioni dell'Accademia.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. PIGORINI. « Analisi chimiche di alcuni oggetti di rame e di bronzo trovati nelle stazioni lacustri del Benaco. »

« Dalle stazioni lacustri del lago di Garda uscì una quantità considerevole di oggetti preistorici di metallo, principalmente conservati nel Museo Preistorico di Roma e in quelli delle antichità di Vienna e di Zurigo. Analisi molte eseguite di diversi di tali oggetti, conservati nei detti musei mostrarono che ben di rado sono composti di vero e proprio bronzo, cioè di dieci parti di stagno e 90 di rame per cento, mentre in generale o sono formati di puro rame, o contengono una quantità minima di stagno. Dai risultati delle analisi fatte il Pigorini trae la conclusione che gli abitatori delle stazioni lacustri del Benaco non avevano lo stagno puro, ma soltanto il rame, che il bronzo di cui erano in possesso lo avevano portato o ricevuto d'altrove, e che se in taluni degli oggetti da essi fusi riscontrasi una leggiera quantità di stagno, ciò avvenne perchè insieme col rame rifondevano vecchi oggetti di bronzo. »

2. NARDUCCI. « Di alcuni lavori inediti e sconosciuti di Bartolomeo Marliani. »

« Questi lavori sono contenuti in alcuni codici della Biblioteca Angelica di Roma, e consistono in traduzioni latine, accompagnate da argomenti, commenti e dissertazioni illustrative della *Iliade* e della *Odissea* di Omero, e di parecchi scritti di Esiodo, Luciano, Pindaro, Euripide, Isocrate, Demostene, Ermogene, Aristofane, Teocrito, Sofocle, e dell'evo nostro Demetrio Calcondila, Emanuele Moscopulo e Teodoro Gaza. Una prefazione riportata dal Narducci stabilisce l'anno della nascita del Marliani, di Robbio e non di Milano, al 1488. »

3. LUGLI. « Sulla ipsometria barometrica, » pres. dal socio Tacchini.

4. CHISTONI. « Valori assoluti degli elementi magnetici in Roma per l'epoca 1883, 6, » pres. id.

5. FIORELLI. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di febbraio, avvenute nelle seguenti località:

Aosta, Vercelli, Angera, Introbio, Villa di Cogozza, Monte Reale nel Celina, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Bologna, Forlì, Orvieto, Roma, Frascati, Tivoli, Marino, Arsoli, Alatri, Ripatransone, Nereto, Chieti, Villetta Barrea, Ercolano, Pompei, Olevano sul Tusciano, Roscinio, Nicotera, Reggio di Calabria, Motta San Giovanni, Palermo, Siracusa.

Il socio MARIOTTI, a nome anche del socio LUZZATTI, ricordando che il Consiglio d'amministrazione dovrà deliberare sulle onoranze da rendersi alla memoria di Quintino Sella, propone che in conformità di quanto sta facendo la Camera dei deputati per la parte politica, l'Accademia dei Lincei raccolga e pubblichi tutti gli scritti scientifici e letterari dell'illustre estinto.

Il socio CARUTTI, a nome del Consiglio d'amministrazione, al quale giunse già tale proposta, risponde che la medesima, accolta con molta benevolenza, sarà presa nella considerazione che merita e ne sarà riferito alle due Classi riunite.

L'Accademico Segretario

DOMENICO CARUTTI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CREDITO AGRARIO

NUOVE PUBBLICAZIONI E DISCUSSIONI SULL'ARGOMENTO

II.

Gli atti dell'inchiesta agraria possono consultarsi con vantaggio, chi riflette che questi lavori finamente elaborati dai singoli commissari, gettano di molta luce sui vari e gravi problemi che riguardano le condizioni dell'agricoltura e delle classi rurali nella penisola.

Da tutte le relazioni pubblicate, le quali si completano con notevoli monografie circondariali, scelte fra le premiate al concorso bandito dalla Giunta, e con altri importantissimi documenti, esce una nota costantemente melanconica, si direbbe un crescendo di querimonie, per ciò che concerne codesto difficile tema, codesta *vexata quaestio* del credito agrario.

Cominciando dall'on. Jacini, il tanto profondo quanto geniale illustratore della Lombardia agraria, il benemerito maestro di economia rurale, e venendo giù giù fino all'onorevole Bertani, che con sagace affetto di medico tolse a descrivere le condizioni agricole delle provincie di Porto Maurizio, Genova e Massa Carrara, non senti esprimere che questo desiderio: l'assetto del credito agrario; un più gagliardo sangue circolante (i capitali) nell'organismo patito dell'industria georgica.

« Per la regione delle montagne — vi dirà l'onorevole Jacini — una benefica circolazione di capitali coadiuvati da istituzioni popolari di credito, avranno per conseguenza un miglior assetto della proprietà e quindi un maggior benessere dei coltivatori, oggi ridotti a dover attingere, in un numero sproporzionato e con indicibili sforzi, all'unica fonte d'un'agricoltura stentata. » E accennando alle cause molteplici della lentezza nelle trasformazioni e nei miglioramenti agricoli in talune regioni della bassa pianura irrigua, lo stesso Jacini vi dirà che tutto mette capo ad una causa generale, la scarsezza dei capitali, e che non è colla gravezza dei tributi, colla seduzione d'impieghi molto rimunerativi in valori pubblici, colla tendenza delle famiglie di figurare e d'innalzarsi al di sopra del proprio livello che si possono avere le circostanze favorevoli a produrre quel complesso di condizioni per cui i capitali fanno ressa da sè per immobilizzarsi nella terra e nei miglioramenti agricoli.

Dipingendo i guai dell'agricoltura e degli agricoltori nelle provincie di Forlì, Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia e Parma, il senatore Tanari vi considererà gli istituti di credito *tamquam non essent* nei loro rapporti con un'agricoltura povera (con prevalente carattere estensivo) e con un agricoltore poverissimo « non godente di largo credito, impotente a trovar facili e valide guarentigie, per necessità insofferente di impegni per tempo e per costo troppo stringati ed onerosi. »

E il Meardi, che ci pennelleggia, sotto l'aspetto agrario,

le doviziose e feraci zone del Piemonte, esprime, insieme a un lamento per l'usura che domina sovrana in una località, il vivo desiderio che si accrescano le facilitazioni del credito agrario, che si crei il pegno agrario con condizioni di scadenza rispondenti al lento progredire dell'industria agricola, che le stesse Banche popolari, chiamate, più di qualsiasi altro istituto, a diffondere il credito agrario, perchè aventi per base la cooperazione, soddisfino meglio il loro còmpito e siano popolari di nome e di fatto. Gravissima e meritevole di tutta l'attenzione dell'onorevole Luzzatti, l'infaticabile apostolo dei sodalizi cooperativi di credito, è l'accusa mossa dal Meardi a taluna di queste Banche « dove si fanno le cose un po' troppo in famiglia, a danno dei veri interessi popolari. »

Eccovi il lavoro ampio e coscienzioso di diagnosi del Morpurgo, rispetto ai mali delle provincie venete. Certo, qui si tien conto dei tentativi veramente ammirabili e non mai abbastanza lodati per attirare gli agricoltori alla Banca popolare, istituto governato da un' eletta idea morale, che in quelle provincie, auspice appunto il Luzzatti, si son visti ripetere. Certo, qui al Morpurgo non duole confessare che è una nobile guerra questa che il credito ha bandita nel Veneto, e mediante la più sana e la più onesta delle sue forme, contro le paure del capitale e le tenacissime tradizioni dell'usura campestre, onde un argomento a bene sperare per l'avvenire. Tuttavia badisi a quel po' d'acqua che il Morpurgo butta nel vino fumoso delle illusioni; badisi ai dati che epilogano i risultati colà ottenuti mediante una grande attività, un gran vigore d'iniziativa, una costante propaganda nel senso di popolarizzare istituzioni intese al connubio dell'utile coll'onesto, dell'aritmetica colla filantropia; badisi alla circostanza che malgrado questo fruttuoso apostolato di bene, il Morpurgo, oltre il desiderio d'un più largo consenso ed appoggio a quelle istituzioni, invoca le opportune riforme legislative a benefizio del credito agrario, e accenna ad altri espedienti, sempre in ordine al credito, per salvare da totale rovina l'agricoltura minuta.

Eccovi la Toscana agricola che nel cav. Menzini trovò un dipintore fedele e sapiente. Bene si avverte che in Toscana il lavoro spontaneo, affettuoso, continuo del mezzadro supplì in parte alla deficienza del capitale; che fu grande ventura per questa regione di trovare un compenso alla perdita del primato sulle industrie e sul commercio, nell'ordinamento tradizionale della classe agricola, in quell'ordinamento tradizionale della mezzadria, che mentre aiuta l'aumento della popolazione, favorisce lo sviluppo della produttività del suolo, diffonde il benessere, e non solo materiale, nel ceto agricolo, imprime all'agricoltura un carattere civile, educativo e moralizzatore. Non pertanto, quando si è al capitolo credito agrario, le geremiadi si sostituiscono al ditirambo. Osteggiato il progresso agrario dalla deficienza di capitali disponibili; monco e poco giovevole l'attuale ordinamento del credito; discutibile il vantaggio delle Banche popolari e delle Banche di credito agrario, anche perchè esigui i capitali di cui quegli Istituti dispongono.

E veggasi la conclusione cui si arriva, anche a tener conto dell'oramai celebre Monte de' Paschi di Siena, della provvida azione della modesta Cassa di risparmio Campigliese, del carattere speciale della Cassa agricola piombinese, derivata dalla legge 15 agosto 1867 per l'abolizione delle servitù di pascolo e legnatico dell'ex-principato di Piombino. Inutile parlare di credito agrario in Toscana, laddove non funzionino in tutte le provincie di essa Istituti somiglianti a quello di Siena; laddove non si abbiano succursali numerosissime e sparse anche nelle località più remote; laddove all'agricoltura non riesca di ottenere il denaro con poche formalità, a lunga scadenza, a mite ragione d'interesse, e il credito agrario non sia congegnato in guisa da giovare medesimamente al proprietario, all'enfiteuta, al colono.

Ancora che non disperi dell'istituzione dei buoni agrari, e d'una legge sul credito agrario, che l'abolizione del corso forzoso può render più agevole, non tace l'onorevole Bertani, discorrendo delle condizioni agricole sul Genovesato e in Liguria, degli scogli grandissimi che fanno assai laboriosa la funzione e molto contrastata l'espansione del credito agrario. Anche qui la mancanza di quelle condizioni volute a che il credito all'agricoltore fluisca senza impacci e senza diffidenze. Anche qui l'enumerazione di quelle cause per cui all'agricoltura e all'industria agricola non possono applicarsi quelle agevolezze e risorse del credito onde si avvantaggiano il commercio e le altre industrie.

Ma se dalla Toscana, relativamente felice, e dalle piaggie liguri, che pur compensano collo spettacolo di industri attività e di una singolare alacrità nei negozi, noi discendiamo in basso, in altre regioni della penisola, presso altri membri della gran famiglia italiana, la penna dello scrittore economista dovrà tingersi di colori assai più foschi.

Saltiamo a piè pari quella quinta circoscrizione (provincia di Roma, di Perugia, di Ascoli Piceno, di Ancona, di Macerata e Pesaro), della quale parlerà il Vitelleschi, e la di cui relazione, in corso di stampa, è aspettata con legittima ansietà. Pigliamo senz'altro i volumi del De Siervo e del Branca, nei quali è descritto l'organismo agricolo, nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio d'Emilia.

Troppo naturale che, — e per l'indole di chi scrive ed indaga, e per le indulgenze fatte perdonabili dalla carità del natio loco, e per gli avanzamenti positivi che in questi ultimi anni, cooperatori il senso dell'utile, lo stimolo del progresso, le locali iniziative e le provvidenze governative, si sono effettuati in quelle provincie, — le dipinture del Branca e del De Siervo mettano in una caritatevole penombra quegli *Appunti di viaggio* che nel 1875 pubblicava Leopoldo Franchetti.

E nondimeno, anche dalle pagine dei due valentuomini sopra citati sorgono note non grate, partono ammonimenti austeri, impregnati di salutari inquietudini. E si squarciano veli, donde appaiono più larghe e sanguinanti le piaghe, più acerbi i contrasti fra il lavoro e la rimunerazione,

più sentiti gli strascichi dell'ordinamento feudale, più avvertito il latifondo, più gretto e pauroso il capitale, più impacciato l'ordinamento del credito, più acuto il dente dell'usura, più necessaria quell'annua sottrazione di braccia e di bocche che è l'esodo transoceanico, più reclamata che altrove una somma di provvedimenti economici e legislativi a voler che l'agricoltura e le industrie affini diano una somma equivalente di benefizi.

Nè può passare inosservato il periodo della relazione del De Siervo, dove è detto, che il credito agrario è il *tema più doloroso dell'agricoltura, la quale, a differenza delle altre industrie, non può usufruire dei vantaggi del credito, per mancanza di meccanismi bancari che esplichino la loro azione, giungendo agli elementi più vitali di quell'industria.*

Nè, venendo al dotto e fine lavoro diagnostico del Branca, può dirsi esagerata l'affermazioue che il nodo principale, dove laggiù metton capo tutti i problemi della economia agricola, è la penuria grandissima di capitali. E quanto contribuisca lo scritto del Branca a lumeggiare il quesito, oggi discusso, intorno all'azione provvidenziale e rigeneratrice che, nei rispetti del credito agrario, spetterebbe al Banco di Napoli, non è mestieri il dirlo. Imperocchè quando trattisi di istituire veri e propri Istituti di credito agrario con effetti cambiari a lunghe scadenze; quando si attenda a una sapiente federazione delle varie forze di credito intese a dar vita alle latenti ricchezze del suolo italiano; quando si afferma che a estendere l'azione benefica di Banche popolari e di Casse di prestanze, vuolsi che queste siano coordinate e alimentate dal facile riscontro degli Istituti maggiori, il Banco di Napoli, che posa su fondamenta così solide, e mentre dispone di credito e di capitale così cospicui, non distribuisce utili all'azionista, il Banco di Napoli s'affaccia evidentemente come la chiave di vòlta del sospirato edifizio.

(Continua).

G. ROBUSTELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal sindaco di Roma, con notificazione del 1° aprile corrente, si avvisa che:

1. Il giorno di lunedì 7 del corrente aprile, alle ore 9 antimeridiane precise, nell'aula massima capitolina, ed alla presenza del sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione di 639 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni, contratto colla Banca Nazionale.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla cassa comunale dal 1° luglio 1884, sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 20 al 26 febbraio decorso, dallo stretto dei Dardanelli passarono 23 bastimenti, di cui 3 per Marsiglia, 5 per Gibilterra, 1 per Trieste, 1 per Adalia, 2 pel Pireo, 1 per Malta, 1 per Cavalla, 1 per Genova, 2 per Anversa, 2 per Londra, 1 per Hull, 1 per Rouen ed 1 per Venezia.

La lingua degli Aztechi. — Scrivono dal Messico che il padre Damato Soto riuscì a scuoprire la chiave del linguaggio degli Aztechi.

« Se questa notizia è vera, dice la *Revue Britannique*, si potranno leggere, non soltanto tutte le iscrizioni azteche rinvenute sui monumenti di pietra, ma altresì i molti scritti tracciati su pelli di animali, e nei quali sono riferite la storia e le tradizioni del popolo di Montezuma, e le sue curiose migrazioni prima che si stabilisse al Messico. »

La luna verde. — Il 14 gennaio decorso, scrive la *Revue Scientifique*, a Kalmar, in Isvezia, la luna si mostrò di color verde. Verso le cinque pomeridiane, il disco della luna fu in parte velato dalla nebbia ed il suo brillante colore argenteo si cambiò in un verde smeraldo. Il fenomeno durò tre minuti, e la luna riprese gradatamente il suo primitivo colore.

Lo stesso fenomeno fu osservato presso Stocolma il 17 gennaio, alle ore 8 antimeridiane, e la durata del fenomeno fu di tre minuti circa.

Brillante meteora. — La rivista inglese *The Nature* scrive che il 23 gennaio, alle ore 7 e mezza del mattino, nell'ovest della Germania, fu veduta una meteora di uno splendore straordinario.

A Barmen, pareva che la meteora andasse dall'est all'ovest, nel mentre che a Neuwied la si vedeva dirigersi dal sud al nord. Il suo splendore poteva essere paragonato a quello della luna piena.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,1	6,3
Domodossola	sereno	—	18,8	7,0
Milano	1/4 coperto	—	18,0	8,2
Verona	sereno	—	19,3	8,6
Venezia	1/2 coperto	calmo	18,4	9,2
Torino	nebbioso	—	17,5	8,3
Alessandria	sereno	—	17,6	6,6
Parma	sereno	—	18,1	7,1
Modena	sereno	—	18,9	9,5
Genova	sereno	calmo	19,5	11,6
Forlì	sereno	—	17,0	8,2
Pesaro	sereno	calmo	13,9	5,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,4	10,8
Firenze	sereno	—	20,0	7,3
Urbino	sereno	—	12,8	7,0
Ancona	sereno	calmo	14,5	10,4
Livorno	sereno	calmo	22,0	10,3
Perugia	sereno	—	16,7	8,4
Camerino	sereno	—	12,0	5,1
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	16,8	13,8
Chieti	sereno	—	13,5	5,8
Aquila	sereno	—	16,3	3,1
Roma	sereno	—	21,1	7,9
Agnone	sereno	—	13,9	5,2
Foggia	sereno	—	16,3	6,6
Bari	sereno	calmo	15,8	7,2
Napoli	sereno	calmo	18,5	11,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,4	4,6
Lecce	1/4 coperto	—	16,1	10,2
Cosenza	1/4 coperto	—	20,0	8,0
Cagliari	sereno	calmo	20,0	8,0
Tiriolo	sereno	—	15,0	5,8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17,3	12,4
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	21,0	8,5
Catania	sereno	legg. mosso	17,6	9,6
Caltanissetta	sereno	—	13,8	5,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	? 12,5	7,0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	18,5	10,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 aprile 1884.

In Europa pressione piuttosto bassa all'occidente, elevata al nord-est; golfo di Guascogna 754. Golfo di Finlandia 770.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggie e temporali sull'Italia inferiore; venti piuttosto deboli; temperatura leggermente diminuita al centro.

Stamane cielo generalmente sereno; venti freschi da maestro a tramontana sulla penisola Salentina, deboli e variati altrove; barometro livellato a 762 mm.

Mare mosso nel Canale d'Otranto.

Probabilità: cielo vario; venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 APRILE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 761,0.

Termometro centigrado: massimo 19,5 — minimo 7,9.

Umidità media del giorno: relativa 65 — assoluta 7,91.

Vento dominante: normale debole o moderato.

Stato del cielo: sereno, cumuli sparsi, alcuni densi nel pomeriggio, bello a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94, 93 95	—	93 96 1/2	94 32 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	575 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	487 »	—	487 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	581 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	469 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	918 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	543 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1395 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	547 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	418 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 35, 94 32 1/2, 94 30 fine corr.
Banca Generale 576, 575, 574 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 543, 543 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1395 fine corr.
Azioni immobiliari 547 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 418 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° aprile 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 975.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 805.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 633.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 326.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di marzo 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 287,003,116 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 156,667,464 52		
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 287,947 49	174,458,847 01	174,458,847 01
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 24,445,075 75
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,617,846 89	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,605,270 16	160,993,174 95
	Effetti ricevuti all'incasso		» 770,057 90	
Crediti *				» 81,928,345 71
Sofferenze				» 5,327,335 35
Depositi				» 317,915,133 07
Partite varie				» 70,959,221 77
			Totale	L. 1,123,030,250 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,158,370 60
			Totale generale	L. 1,124,188,620 73

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 33,940,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 451,673,983 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,792,398 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 69,266,082 79
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 317,915,133 07
Partite varie	» 17,466,150 06
Totale	L. 1,121,053,747 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,134,873 58
Totale generale	L. 1,124,188,620 73

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 150,036,830 75
Argento	» 69,304,921 93
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 239,491 19
Biglietti già consorziali L. 27,368,998 — Biglietti di Stato L. 30,675,720	» 58,044,718 »
Totale della riserva	L. 277,625,961 87
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,226,590; argento L. 107,890	» 2,334,480 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 108,325 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,934,349 65
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
Cassa	L. 287,003,116 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,517,866	L. 75,893,300 »
da » 100	1,331,908	» 133,190,800 »
da » 25	235.309	» 5,882,725 »
da » 500	269,901	» 134,950,500 »
da » 1000	106,997	» 106,997,000 »
Somma		L. 456,914,325 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,724	» 318,100 »
da » 40	» 1,267	» 50,680 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 457,323,983 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 5,650,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 451,673,983 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 451,673,983 » è di uno a 3 011

Il rapporto fra la riserva » 277,625,961 87 { la circolazione L. 451,673,983 » e gli altri debiti a vista » 30,792,398 23 } » 482,466,381 23 è di uno a 1 737

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2180 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

*		
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 23,000,000 »	L. 81,928,345 71
Crediti ipotecari	» 1,568,164 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 29 marzo 1884.

1833

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarato definitiva la nomina del curatore nel fallimento di Efrati Leone, nella persona provvisoriamenie designata, signor avvocato Benedetto Ferrantini, domiciliato in Roma, piazza Madama, num. 26.

Roma, 29 marzo 1884.

1885 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che con decreto di quest'ill.mo signor pretore in data 26 marzo u. s. venne nominato il sig. Vito avv. Luciani a curatore della eredità giacente di Locher Jean Teophilo fu Corrado, cittadino svizzero, morto qui in Roma il 7 marzo 1883, nell'ultimo suo domicilio, via del Pozzo delle Cornacchie, n. 3, piano terzo, e ciò a seguito della rinuncia emessa alla detta eredità il 22 detto mese dai signori Locher Federico e Carlo.

Roma, 1° aprile 1884.

1909 Il cancelliere G. MANGANO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI ASTA VOLONTARIA

Secondo ed ultimo incanto per la vendita degli appresso stabili, spettanti alla Società anonima edificatrice italiana in liquidazione, posti in Roma nella sezione Celio.

Si fa noto che nello studio del notaro signor dott. Feliciano De Luca, in Roma, via dei Crociferi, n. 7, alle ore undici antimeridiane del giorno 24 aprile 1884, alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice, si procederà all'incanto all'ultimo e migliore offerente degli infradescritti fabbricati:

1. Fabbricato prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera E, coi numeri di mappa 591, 592, della rendita imponibile accertata di lire 2025.

2. Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera C, col numero di mappa 590, con la rendita imponibile accertata di lire 4125.

3. Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lettera H, col numero di mappa 455, con la rendita imponibile accertata di lire 4875.

4. Fabbricato prospiciente sulla via dei Santi Quattro Coronati, lettera A, col numero di mappa 593, con la rendita imponibile accertata di lire 2952.

5. Fabbricato prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera A, col numero di mappa 587, con la rendita imponibile accertata di lire 4275.

6. Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera M, segnato coi numeri di mappa 586 e 589, con la rendita imponibile di lire 4350.

7. Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lett. G, coi numeri di mappa 585, 588, con la rendita imponibile accertata di lire 4125.

8. Fabbricato prospiciente sulla via Santi Quattro Coronati, lettera C, col numero di mappa 584, con la rendita imponibile accertata di lire 4125.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 407,397 31.

Ogni oblatore dovrà depositare presso il detto notaro, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel detto studio notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 1° aprile 1884.

1873 D. FELICIANO DE LUCA not.

AVVISO.

Nel giorno d'oggi è andato deserto il primo esperimento per l'affitto di alcuni terreni e bestiami dell'Ospedale municipale maschile di questa città.

Si avvertono gli aspiranti che nel giorno 17 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella residenza municipale la ripetizione del detto primo esperimento, col metodo delle candele, alle stesse condizioni riportate nell'avviso del primo marzo cadente.

Fino alle ore 10 antimeridiane del 3 maggio prossimo si riceveranno nella segreteria comunale le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della corrisposta di primo incanto.

Corneto Tarquinia, 31 marzo 1884.

1905 *L'Amministratore:* ALFONSO DONZELLI.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE dell'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini di Roma

Avviso di ventesimo.

Essendosi deliberate provvisoriamente le forniture del pane, paste e carni, che occorreranno all'Ospizio suddetto nell'esercizio amministrativo 1884,

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 16 aprile corrente anno, alle ore 10 ant., scadono i termini per offrire il ventesimo di ribasso sulle offerte ottenute, cioè per il pane lire 35 90 il quintale; pasta lire 62 il quintale; semolella lire 52 il quintale; carne vaccina lira 1 35 il chilo.

Le offerte saranno date separate in schede segrete sopra carta da bollo da lira 1 20.

L'asta e l'aggiudicazione viene regolata a norma del regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicatario sarà obbligato ai patti portati dal capitolato, che resta ostensibile nella computisteria dell'Ospizio dalle ore 10 ant. all'1 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Le spese delle aste, stampe, contratto, registro ed altre restano a carico del deliberatario definitivo.

Roma, dall'Ospizio dei pellegrini e convalescenti, questo dì 1° aprile 1884.

1908 LA COMMISSIONE.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 1, in data 21 marzo 1884, per la

Provvista di 4000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Genova,

vennero nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberati

Lotti 20 a lire 25 87 al quintale.
Id. 20 a » 25 99 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile p. v., spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire 200 per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate con ceralacca, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario da una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 21 marzo 1884, n. 1, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Genova, 31 marzo 1884.

Per la Direzione
1898 *Il Capitano Commissario:* BONINI.

(2ª pubblicazione)

Società Anonima delle acque Albule

costituita a Roma il 13 febbraio 1884, con atto stipulato dal notaio cav. Bacchetti

Capitale sociale 350,000 lire.

I signori azionisti sono convocati alla prima assemblea generale che avrà luogo a Roma, alla sede sociale, via Volturno, 48, il giorno di mercoledì 30 aprile 1884, alle 9 ant.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione degli apporti e del loro valore (Art. 134 del Codice di commercio);
2. Fissazione dell'assegno minimo degli amministratori (Articolo 14 degli statuti);
3. Fissazione dell'assegno dell'amministratore delegato (Articolo 22 degli statuti);
4. Fissazione dell'assegno dei commissari (Art. 23 degli statuti). 1746

Intendenza di Finanza in Bergamo

Avviso di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione *dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Clusone.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 29 febbraio 1884 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Clusone,

Si rende noto

che nel primo incanto oggi seguìto, l'appalto per un novennio del predetto spaccio venne deliberato per gli offerti prezzi percentuali di provvigioni a titolo di indennità di lire 3 82 (lire tre e centesimi ottantadue) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 (lira una) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate percentuali indennità, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di aprile 1884.

Dall'Intendenza di finanza in Bergamo, li 29 marzo 1884.

1870 *L'Intendente:* M. BUNIVA.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 20).

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come dallo avviso d'asta n. 19, in data 15 corrente, la

Provvista di 3000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Pescara, divisa in lotti di quintali 100 caduno,

fu provvisoriamente deliberata:

Lotti 30 a L. 23 93 il quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sul prezzo sopraindicato, scade alle ore dieci antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle stese su carta comune o filogranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 15 corrente, n. 19, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Chieti, 31 marzo 1884.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
1897 *Il Capitano Commissario:* FRANCESCO BARATTELLI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA
delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

Sede in Firenze

Capitale versato lire 1,245,804.

Il sottoscritto invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo la mattina di mercoledì 28 maggio p. f., alle ore 10 precise, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1883;
3. Deliberazióne circa alla erogazione degli utili;
4. Onorario ai sindaci;
5. Determinazione della cauzione da prestarsi dagli attuali consiglieri di amministrazione nel caso che fossero nell'anno corrente o nei successivi sorteggiati e rieletti, in deroga dell'art. 123 del Codice di commercio, ed in applicazione dell'art. 5 delle disposizioni transitorie e degli statuti sociali;
6. Estrazione a sorte di due consiglieri;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 24 maggio p. f., dalle ore 9 ant. alle 4 pom., presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa.

Firenze, li 31 marzo 1884.

1895 *Il Gerente:* GIUSEPPE MARTINETTI.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETA' ANONIMA — **Sede in Roma**

Capitale lire venti milioni — Capitale versato lire dieci milioni

Avviso.

In conformità dell'avviso pubblicatosi in questa *Gazzetta Ufficiale* in data 30 marzo, 16 e 30 aprile 1883, nn. 75, 89 e 101, la Società Italiana per condotte d'acqua fece vendere, addì 11 marzo 1884, per mezzo del sindacato della Borsa di Roma, i titoli al portatore di sue azioni, corrispondenti ai certificati nominativi, in appresso segnati, i quali certificati si dichiarano perciò annullati, decaduti e di nessun ulteriore effetto.

Numero del certificato provvisorio nominativo annullato	Azioni rappresentate da ogni certificato	Numeri dei titoli al portatore corrispondenti ad ogni certificato annullato	Azioni rappresentate da ogni titolo al portatore
210	3	2386 2387 2388	1 1 1
273	1	2389	1
340	10	7993 7994	5 5
354	10	7995 7996	5 5
392	1	2390	1
450	1	7997 7998	5 5
620	6	2391 7999	1 5
652	2	2392 2393	1 1
659	1	2394	1
688	3	2395 2396 2397	1 1 1
841	5	8000	5
Totale	52	Totale	52

Ciò si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge, salvo ai legittimi possessori dei certificati annullati di riscuotere dalla Società il ricavo ottenuto dalla vendita, sotto deduzione delle spese, passività e delle multe incorse.

Roma, 1º aprile 1884.

1882 LA DIREZIONE.

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 16 marzo corrente, numero 1771-1, l'appalto dei lavori di rafforzamento dell'argine destro d'Adige, nella località Drizzagno Polesinella e Drizzagno San Teobaldo, comune di Badia Polesine, venne aggiudicato provvisoriamente, col ribasso del 6 05 per cento sul prezzo peritale di lire 45,626.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità,

Si previene quindi

Che fino alle ore 11 antim. del giorno di sabato 5 aprile p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria, non minori del ventesimo, sulla somma di detto deliberamento, risultante in lire 42,865 63.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 31 marzo 1884.

1899 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

(1ª pubblicazione)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Notificazione.

Il signor Onufrio Andrea fu Stefano ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza a 10 luglio 1883, col n. 2703|17122, di tre cartelle della complessiva rendita di lire 2000, godimento dal 1º gennaio 1884.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni, nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione, avrà luogo la consegna del titolo corrispondente.

Palermo, 26 marzo 1884.

L'Intendente: CARPI.

1910 *Il Segretario incaricato del servizio:* G. PATERNA.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 18 aprile p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze e della vuotatura delle cassette postali in Palermo, per la durata dal 1º luglio 1884 a tutto il 30 giugno 1889, per l'annuo estaglio, soggetto a ribasso d'asta, di lire 20,000.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. Il certificato di moralità, rilasciato in data prossima all'incanto;
2. Il certificato d'idoneità e di solvibilità per l'assunzione di tal servizio, vistato dal direttore provinciale delle poste;
3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito della somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a chi offrirà maggior ribasso, e ciò a pluralità di concorrenti.

Resta espressamente dichiarato che non saranno accettate offerte per persona da nominare.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, visibile in questa Prefettura, insieme ai disegni delle carrozze, tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20º sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, che scadono alle ore 12 merid. del dì 3 maggio p. v.

L'impresario, nel termine di giorni 5, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 5000; epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative allo appalto, bollo, registro, dritti di segreteria ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 26 marzo 1884.

1850 *Il Segretario incaricato:* L. CIMINO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di marzo 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 25,209,505 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,403,055 86	26,991,783 32	26,991,783 32
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,588,727 46		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 512,360 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20	13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 29,787,911 45
Sofferenze				» 21,015 08
Depositi				» 13,777,276 18
Partite varie				» 3,807,964 94
			Totale	L. 113,381,752 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 93,676 43
			Totale generale	L. 113,475,429 19

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,671,696 26
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 53,653,225 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 531,110 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,993,481 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,777,276 18
Partite varie	» 9,400,082 24
Totale	L. 113,026,870 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 448,558 27
Totale generale	L. 113,475,429 19

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,158,485 »
Argento	» 2,456,549 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 22,324 19
Biglietti consorziali e di Stato	» 7,709,154 »
Riserva	L. 22,346,512 19
Effetti in corso d'esazione	» 538,526 77
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,176,760 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 147,706 53
Cassa	L. 25,209,505 49

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	147,593	L. 3,689,825 »
da » 50	86,724	» 4,336,200 »
da » 100	87,679	» 8,767,900 »
da » 200	46,139	» 9,227,800 »
da » 500	34,203	» 17,101,500 »
da » 1000	10,300	» 10,300,000 »
	Somma	L. 53,423,225 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 53,653,225 » è di uno a 2 56

Il rapporto fra la riserva » 22,364,512 19 { la circolazione L. 53,653,225 » e gli altri debiti a vista » 531,110 14 } » 54,184,335 14 è di uno a 2 42

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 970 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Visto - *Il Direttore Generale*: A. DUCHOQUÉ.

1814

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al signor Presidente e componenti la camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto, procuratore del signor Pinto Luigi fu Zefirino, di Putignano, ex-notaio a Sammichele di Bari, domanda lo svincolo della cauzione notarile costituita in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidata al cinque per cento, giusta certificato nominativo intestato Pinto, ai numeri 51784|234724 e 10751 del registro di posizione, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Bari, 15 marzo 1884.

Zefirino Turi proc.

Per copia conforme all'originale, depositato in cancelleria,

Bari, 15 marzo 1884.

Per il canc. del Trib. civ. e corr.

1641 F. Melegrinis.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nella pubblica sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, il giorno 8 maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, sulla istanza del Credito fondiario del Banco Santo Spirito in Roma, in persona di S. E. il principe D. Paolo Borghese, direttore generale, avrà luogo, a danno del signor Domenico Buratti, di Soriano nel Cimino, la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli appresso stabili, posti in quel comune e suo territorio.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in vocabolo Pian di Rosciano, distinto in mappa coi numeri 543 e 1369, sez. 2ª, confinanti strada La Molinella, Fiammetta in Valerj, Buratti, ecc.

2. Terreno, vocabolo Belvedere, o Pian di Rosciano, coi numeri di mappa 538, 539, 540, sez. 2ª, confinanti Fiammetta in Valerj, Buratti, fosso delle Mole.

3. Terreno, vocabolo Valle Vaschi, confinanti Rico Reale, fosso Buon Incontro, Buratti, al num. di mappa 719, sezione 2ª.

4. Terreno in vocabolo La Rocca, o Vicolo Fiscale, confinanti Buratti, il muro di Sant'Eutizio, eredi Urbani, ai numeri di mappa 61 e 63, sez. 1ª.

5. Casa in Soriano, via Porta Vecchia, al civico numero 26, confinanti eredi Ferruzzi, Catalani, eredi Urbani, strada di Porta Vecchia ed il terreno n. 4, distinta in catasto coi num. 128 (1, 2), 129 (2, 4).

6. Locali terreni in Soriano, piazza del Comune, già piazza del Macello, col civico numero 17, confinanti la casa del Comune, strada della Rocca, piazza del Comune, casa di Benedetto Micci, distinti in catasto col num. 135, sez. 1ª.

7. Locali terreni ad uso stalla in via Madonna di Marmo, al civico numero 49, confinanti la strada suddetta, Pennazza Maria, Felice Zolla, distinti in catasto col n. 323, sez. 1ª.

8. Casa al secondo piano in via Madonna di Marmo, civico numero 12, confinanti Quintarelli, eredi Pampana, Buratti e via Madonna di Marmo, col numero di mappa 1050 sub. 2, sezione 1ª.

9. Grotta in via Papaacqua, al civico numero 44, confinanti strada del Lavatore al di sopra di Papaacqua, Borghese, col numero di mappa 1647, sez. 1ª.

Si previene di ciò il pubblico perchè non possa allegarne ignoranza, ed a senso e per gli effetti dell'art. 668 della vigente procedura civile.

1887 Luigi avv. Saveri proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.* (N. 4)

Si notifica che il giorno 15 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via Cardines, n. 236, si procederà avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto per un quinquennio dal 1° giugno 1884 della

Macinazione grano occorrente al Panificio militare di Messina.

L'appalto avrà principio col 1° giugno 1884, e durerà a tutto il 31 maggio 1889.

Potrà però il contratto essere rescisso, mediante un preavviso di sei mesi all'impresa.

Il prezzo di base d'incanto è di lire 1 22 per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire 5000 in numerario o in consolidato italiano, apprezzabile pel solo valore di Borsa corrente il giorno antecedente all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle casse di Tesoreria provinciale del Regno ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato, che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno, sei giorni prima di quello stabilito per l'incanto, far pervenire a questa Direzione una dichiarazione (che pel deliberatario costituirà obbligo formale) da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° giugno 1884 al 31 maggio 1889, di un mulino, ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre alle condizioni descritte nell'art. 1 del capitolato d'onere, riunisca ancora le seguenti:

a) Che il molino che dovrà eseguire la macinazione del grano non sia distante dal panificio di Messina oltre 10 chilometri;

b) Che possa macinare dai cinquanta ai cento quintali di grano al giorno; che a tale effetto il molino possegga almeno due palmenti esclusivamente riservati all'esercizio dell'appalto;

c) Che nel fabbricato del molino esistano e si lascino a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali duemila.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola nell'art. 2 del capitolato, passerà al mulino indicato dal dichiarante risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi, entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario, trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste dal detto capitolato.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macine, del servizio e dell'occupazione dei magazzini.

L'appaltatore sarà obbligato, se richiesto, ad eseguire il trasporto dei grani dal luogo ove si troveranno (non però fuori della città) sino al molino, e le farine dal molino al panificio militare, col corrispettivo esente dagli effetti del ribasso d'asta, di centesimi 18 per ogni quintale di grano o di farina. Sarà anche obbligato, pure se richiesto, ad eseguire il trasporto delle farine ai piani superiori del panificio militare, con altro corrispettivo invariabile di centesimi 7 per ogni quintale.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore non è tollerato oltre l'uno e mezzo per cento; se si dovessero però macinare grani che, come è prescritto dall'art. 13 del capitolato, si permettesse fossero bagnati, il consumo di macina da tollerarsi sarebbe di non oltre un quarto per cento.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune coll'applicazione di marche da bollo, e debitamente firmati e presentati in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Il ribasso offerto dev'essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi, come non saranno ammessi quelli non firmati e non sigillati come sopra.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente fatta pervenire in piego a parte all'ufficio appaltante, nel giorno e prima dell'ora dell'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il maggior ribasso, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e che verrà aperta solo dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative all'incanto e al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Messina, li 28 marzo 1884. Per detta Direzione

1863 *Il Capitano Commissario:* V. DEL NOCE.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione *dello spaccio all'ingrosso di Monticelli d'Ongina.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 4 marzo 1884, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi situato in Monticelli d'Ongina, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne aggiudicato provvisoriamente per le provvigioni in ragione di lire 2 88 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 89 per ogni cento lire, sul prezzo d'acquisto dei tabacchi. Il termine perentorio entro cui dovranno essere presentate le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di cui sopra, scadrà il giorno 23 aprile 1884, alle ore 12 meridiane. Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite col suddetto avviso 4 marzo 1884.

Dall'Intendenza di finanza, Piacenza, li 29 marzo 1884.

1900 *L'Intendente:* PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Sezze

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del dì 20 aprile 1884, nell'ufficio del registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infradescritte:

Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria in Sermoneta — Tutti i fondi rustici ed urbani di assoluta proprietà, posti nel comune e territorio di Sermoneta, in diverse contrade, compreso un mulino a grano coi relativi attrezzi — Prezzo d'incanto, lire 2996 24 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 20.

NB. L'affitto avrà la durata di anni sei dal 1° ottobre 1884.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 31 marzo 1884.

1906 *Il Ricevitore:* TROSSARELLI.

N. 119.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 95,336 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 corrente marzo, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo i tronchi Colico-Morbegno e Trivio-Campo delle ferrovie Sondrio-Colico-Chiavenna,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 90,569 58, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio 1882, e modificazioni in data 8 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 15,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 marzo 1884.

1891 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione del Consiglio del dì 27 marzo 1883, parzialmente sanzionata dalla Deputazione provinciale con decreto del dì 28 febbraio 1884;

Viste le deliberazioni della Giunta municipale dei dì 7 e 29 marzo cadente,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 2 pomeridiane del dì 18 aprile 1884 avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete, in conformità al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'aggiudicazione, al maggiore e migliore offerente aumento, della demolizione dei fabbricati espropriati in via degli Speziali e adiacenze, e della cessione o della riduzione dei residui di detti fabbricati.

Tale cessione sarà fatta in due separati lotti, come appresso:

Lotto I	L. 34,022 50
Lotto II	» 25,144 05
Totale . .	L. 59,166 55

2. L'incanto sarà aperto sulle somme lotto per lotto stabilite con le precitate deliberazioni, ed alle condizioni resultanti dal capitolato del dì 23 marzo 1883, colle addizioni fattevi dalla Giunta colla deliberazione del dì 29 marzo cadente.

3. La demolizione e le riduzioni relative dovranno aver principio entro due mesi dal giorno della consegna, da resultare da apposito verbale, e dovranno esser compiute, almeno per ciò che riguarda la parte esterna, nel tempo e termine di un anno successivo.

4. Il capitolato approvato colle deliberazioni suddette, nonchè gli altri documenti relativi, sono ostensibili nella segreteria comunale (Uffizio I, Protocolli), a tutto il dì 17 aprile 1884, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pom. di ciascun giorno.

5. Le offerte di aumento dovranno resultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta; saranno scritte su carta bollata da lira 1 20, e fatte in frazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del provisto importare.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato o in titoli del Prestito municipale fiorentino, 3 per cento, valutabile al prezzo di Borsa, una somma non inferiore al decimo del prezzo del lotto o dei lotti a cui l'attendente vuole concorrere ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro giorni dieci da quello in cui la R. Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 2 pom. del dì 8 maggio 1884.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo e che sono dal medesimo dipendente, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Trattandosi di primo incanto non si deverrà all'aggiudicazione provvisoria se non si abbiano almeno due offerte, una delle quali attendibile.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 31 marzo 1884.

1877 *Per il Sindaco:* F. RIGACCI.

N. 121.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 aprile corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo il tronco Morbegno-Sondrio, della ferrovia Colico-Sondrio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 dicembre 1883, colle modificazioni in data 27 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 6 dalla consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 30 aprile corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° aprile 1884.

1893 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 112.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 44,427 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quadriennale manutenzione dei fossi, canali, fiumi in bonifica, fabbriche, ponti, cateratte ed altri manufatti esistenti nella bonificazione Grossetana a destra del 1° canale diversivo dell'Ombrone, esclusi i ponti in legno all'attraversamento della via provinciale di Padule e della via della Badiola,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 18 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 42,205 36, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1883, ed articolo addizionale in data 2 gennaio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, e nel decimo della somma di delibera per un'annata di manutenzione quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 marzo 1884.

1852 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 aprile p. v. si procederà, col metodo della candela vergine, presso i seguenti uffici, alla vendita degli infrascritti lotti di beni stabili.

Presso l'ufficio del R. Commissariato in Roma.

Lotto n. 1366, di provenienza del Collegio Capranica:

Palazzo in Roma, via della Scrofa, civici numeri 54 al 59, e via delle Coppelle, nn. 31 al 34, descritto in catasto al num. 33 di mappa del rione VIII (Sant'Eustacchio), per piani sei (compresi mezzanini e soffitta abitabile) e vani 63 in complesso, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di lire 11,200.

Confina per tre lati con la strada pubblica, e cioè colle due vie suddette e col vicolo della Vaccarella, e per l'altro lato con la proprietà Folchi, salvi altri, ecc.

Secondo la denuncia dell'amministratore e rettore del Collegio, è affittato a nove diversi inquilini, che assieme corrispondono l'annua pigione di lire 16,752; scadono i contratti di uno il 14 febbraio 1890, di altro li 31 ottobre 1889, di altro l'ultimo dell'anno 1888, di tre l'ultimo del 1884, del 7° li 31 ottobre 1886, gli altri due sono senza locazione.

Prezzo d'incanto lire 239,000. — Deposito per cauzione delle offerte lire 23,900. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 500.

Lotto n. 1367, di provenienza del Collegio Capranica:

Casa in Roma, in via del Pellegrino, civici numeri 167 e 168, descritta in catasto al n. 103 di mappa del rione VI — Parione — per {Piani sott. terr. 1° 2° / Vani 1. 2. 4. 4.} con una rendita accertata per la tassa fabbricati di lire 1161.

Confina con la suddetta via e con le proprietà di Trewhella Roberto e Werner Siemens, Gallas Filippo e Andrea e della Arciconfraternita dei Bergamaschi; salvi altri, ecc.

Secondo la denuncia dell'amministratore e rettore del Collegio, è affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1936, i cui contratti, di due sono scaduti, e dell'altro dura sino al 15 ottobre 1886.

Prezzo d'incanto lire 26,800. — Deposito per cauzione delle offerte lire 2680. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

Presso l'ufficio del registro di Velletri.

Lotto n. 1385, di provenienza del Seminario di Velletri:

Casamento nella città di Velletri, in via Borghese, civico numero 57, costituito da un corpo di fabbricato con corte e da porzioni di altri annessi, e descritto in catasto ai numeri 74 sub. 2, 75 sub. 2, 76 sub. 1 e 78 intero della mappa, sez. 12ª, per {Piani terr. 1° 2° 3° / Vani 5 4 6 4}, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 645.

Confina con la via suddetta e con le proprietà del principe Ginnetti, di Piazza Francesco e di Marchetti Alessandro, salvi altri, ecc.

Secondo la recente denuncia datane dall'economo canonico Petrella è affittato al comune di Velletri, per tutto il corrente anno 1884, e per l'annua corrisposta di lire 1140.

Prezzo d'incanto lire 15,500 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1550 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 100.

Roma, 28 marzo 1884.

1856 *Il Reggente il Regio Commissariato:* CLER.

Municipio di Pieve di Cento

AVVISO D'ASTA per l'affittanza novennale di fondi rustici.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 15 del venturo mese di aprile, in questa residenza municipale, ed avanti il signor Regio sindaco o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto, in lotti distinti, dei fondi rustici ed appezzamenti di terreno di proprietà comunale, indicati nel prospetto qui in calce.

L'asta verrà aperta in aumento della corrisposta annua fissata per ogni lotto, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

L'affitto avrà la durata di un novennio, e cioè dal 1° novembre p. v. al 31 ottobre 1893, e si effettua sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dai capitolati generale e parziali, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le corrisposte annuali devono pagarsi in due eguali rate: la 1ª al 31 luglio, la 2ª al 24 dicembre posticipatamente.

Gli aspiranti all'asta di alcuno dei lotti dovranno preventivamente effettuare il deposito nella misura determinata alla colonna 6ª del prospetto, a garanzia delle spese, le quali sono a totale carico dei deliberatari.

Il deliberatario in ultimo termine dovrà, all'atto dell'aggiudicazione definitiva, esibire a garanzia del contratto: od una cauzione ipotecaria sopra beni immobili per l'annua somma cui verrà deliberato l'affitto, più il decimo per le spese giudiziali che potessero occorrere nel caso d'inosservanza dei patti; o fare un deposito vincolato di cartelle del Debito Pubblico al valore del listino ufficiale del giorno in cui il deposito stesso verrà eseguito, per l'importo dell'annua corrisposta più il decimo come sopra, salvo i cuponi di rendita all'affittuario per la riscossione alle relative scadenze; o pagare in anticipo l'intera corrisposta di un anno, più il décimo, senza pretesa di frutti a suo favore durante il novennio dell'affittanza.

I fatali sono stabiliti a giorni quindici, scadibili alle ore 12 meridiane del dì 30 aprile p. v.

Prospetto dei beni da affittarsi.

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE dei predi od appezzamenti	ESTENSIONE		Corrisposta annua in aumento della quale si apre l'asta	Deposito per le spese
		in Tornature	in Ettari		
I.	Predio Villa e fette alla Rotta .	46 129 99	10 61 66	L. 1880	L. 600
II.	Predio Bisana	20 102 »	4 30 80	» 600	» 300
III.	Predio Molinazzo	7 79 11	1 70 84	» 400	» 250
IV.	Predio e fette Carossa . . .	28 13 »	5 13 31	» 1120	» 500
V.	Appezzamento la Rotta. . .	3 29 »	0 07 25	» 150	» 120
VI.	Predio Valliera	25 32 90	5 07 10	» 1000	» 400
VII.	Predio Beccariola.	23 126 80	4 96 78	» 1100	» 500

NB. I suddescritti predi od appezzamenti sono situati in questo comune, toltone i fondi Bisana, Carossa e Beccariola, appartenenti per territorio al comune di Argile.

Dalla residenza municipale,

Pieve di Cento, li 29 marzo 1884.

1846 *Il Segretario Comunale:* S. FRANCHI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Marzo 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 33,422,895 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,541,731 48	
	id. maggiore di 3 mesi	» 543,438 69	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,022 50	» 22,115,125 67
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,028,933 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 3,875,196 95
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11	» 1,108,174 80
	Effetti ricevuti all'incasso	» 470,233 34	
Crediti			» 10,122,422 75
Sofferenze			» 1,820,322 50
Depositi			» 7,865,193 96
Partite varie			» 9,931,162 28
		Totale	L. 90,260,495 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 162,246 19
		Totale generale	L. 90,422,741 34

PASSIVO.

Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 37,063,388 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 26,928,993 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,865,193 96
Partite varie	» 3,264,346 86
Totale	L. 90,121,921 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 300,819 50
Totale generale	L. 90,422,741 34

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,237,910 »
Argento	» 4,680,560 75
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,284 49
Biglietti consorziali	» 10,988,240 »
	» 664,050 »
Riserva	L. 30,573,045 24
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,849,850 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 33,422,895 24

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	38,745	L. 968,625 »
da » 50	159,817	» 7,990,850 »
da » 100	84,106	» 8,410,600 »
da » 200	33,999	» 6,799,800 »
da » 500	14,766	» 7,383,000 »
da » 1000	5,344	» 5,344,000 »
	Somma	L. 36,896,875 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,811	L. 93,811 »
da » 2	14,336	» 28,672 »
da » 5	3,256	» 16,280 »
da » 10	1,233	» 12,330 »
da » 20	771	» 15,420 »
	Totale	L. 37,063,388 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 37,063,388 » è di uno a 3 089

Il rapporto fra la riserva » 30,573,045 24 e la circolazione L. 37,063,388 » e gli altri debiti a vista » 26,928,993 02 » 63,992,381 02 è di uno a 2 093

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 marzo 1884.

Visto — Il Direttore Generale
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1859

CERTIFICATO
sulle principali disposizioni dell'atto costitutivo d'una Società cooperativa di lavoro in Roma. e dell'annesso statuto.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantaquattro, e il giorno di lunedì diecisette del mese di marzo,

Io sottoscritto cav. dott. Francesco Guidi, notaro pubblico in Roma, di studio in via Giubbonari, numero 36, inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto,

Certifico quanto appresso:

Per istromento a mio rogito, in data venticinque febbraio 1884, coi numeri 3246-2956 di repertorio, e registrato a Roma li sette marzo successivo al volume 77, n. 1469, atti pubblici gratis, si costituì una Società anonima cooperativa per azioni e contributi, sotto la denominazione — Società cooperativa di lavoro — con sede in Roma, per ora al vicolo del Bologna, n. 88. E' oggetto di tale Società il miglioramento della sorte degli operai, con il lavoro attinente ai mestieri di muratore, scalpellino, pittore, fabbro-ferraio, falegname ed altri congeneri, procurato ed eseguito direttamente e con mezzi propri, e con la costruzione di case operaie per conto proprio. Il capitale consiste in lire duemilanovecentocinquanta. intieramente versato.

Sono soci:

1. Lapertosa Giuseppe di Ottaviano, domiciliato a Roma, in via San Francesco a Ripa, n. 93.
2. Mastriforti Antonio fu Benedetto. id., via Chiavi d'Oro, n. 8,
3. Castelletti Antonio di Giacomo, id., via Pettinari, n. 64.
4. Melani Augusto fu Orazio, id., via Campo Carleo, n. 25,
5. Assioli Giovanni fu Gaetano, id., vicolo della Seggiola, n. 18,
6. D'Onofrio Agostino fu Augusto. id., via della Luce, n. 61,
7. Capitani Ercole di Matteo, id., via San Stefano del Cacco, n. 28,
8. Rossi Temistocle fu Costantino, id. in Roma, via S. Pietro in Carcere, n. 4.
9. Lombardi Gaspare fu Pasquale, id. in via Mazzamurelli, n. 8.
10. Moroloni Filippo fu Giovanni, id. in via della Luce, n. 61.
11. Bernardi Achille fu Domenico, id. Piazza Mastai, n. 20.
12. Colacchi Pietro fu Antonio, id. via S. Francesco a Ripa, n. 17.
13. Borghi Vincenzo fu Domenico, id. via Polveriera, n. 37.
14. Paoli Federico fu Domenico, id. via Guardiola, n. 16.
15. Dionisi Antonio fu Gregorio, id. via Rua, n. 12.
16. Lapertosa Giovanni di Ottaviano, id. via Flaminia, n. 28.
17. Piperno Angelo fu Mosè, id. via Rua, n. 90.
18. Lapertosa Michele di Ottaviano, id. via S. Francesco a Ripa, n. 93.
19. Morelli Gioacchino fu Luigi, id. via Croce Bianca, n. 30-A.
20. Ramponi Alessandro di Giuseppe, id. via Frattina, n. 7.
21. Saccarelli Raffaele fu Mariano, id. a Roma, via del Lauro, n. 12.
22. Lapertosa Angelo di Ottaviano, id. via S. Francesco a Ripa, n. 93.
23. Tassi Alfonso fu Giuseppe, id. via del Mattonato, n. 30.
24. Lapertosa Ottaviano fu Cristoforo, id. via S. Francesco a Ripa, n. 93.
25. Toeppi Bartolomeo fu Ciriaco, id. via S. Francesco a Ripa, n. 17-A.
26. Salvati Carlo fu Giuseppe, idem via Montefiori, n. 46.
27. Giorgi Achille fu Salvatore, id. vicolo del Mattonato, n. 30.
28. Rottorali Antonio fu Bernardino, id. via Monte Tarpeo, n. 10.
29. Fiori Michelangelo fu Vincenzo, id. vicolo della Paglia, n. 17-A.

30. Pallotta Donato di Luigi, id. via Capo d'Africa, lett. A.
31. Paglia Giacomo fu Gioacchino, id. via Capocci, n. 32.
32. Giustiniani Francesco fu Pietro, id. via Salara Vecchia, n. 34.
33. Banzi Cesare di Francesco, id. via Borgo Pio, n. 86.
34. Antonangeli Silvestro fu Francesco, id. via Santa Margherita, n. 11.

Ciascuno dei sopradescritti individui è possessore di un'azione del valore nominale di lire venticinque, nominativa, già liberata, e mai convertibile al portatore.

L'importo complessivo delle azioni, tenuto conto di altre dodici, già accreditate ad altrettanti individui che ne hanno versato l'importo, per aver diritto a far parte della Società, appena compite alcune rimanenti formalità dell'ammissione, ascende in complesso a lire 1150.

Le altre lire 1800 (lire milleottocento) formanti insieme alle predette lire 1150 il fondo sociale prenominato di lire 2950, rappresentano il valore di crediti e beni conferiti.

Sono consentite le successive ammissioni di nuovi soci, mediante iscrizione nel libro prescritto dalla legge, purchè sieno presi nel ceto operaio, contribuiscano lire tre a titolo di ammissione, od acquistino almeno una azione, versando l'importare delle due partite in rate settimanali di almeno centesimi cinquanta ciascuno.

È permesso anche il recesso volontario dalla Società, con diritto limitato alla recupera di due terzi del versato per le azioni non liberate, e dello intiero importo per quelle liberate, semprechè il fondo sociale non sia inferiore all'importo nominale delle azioni, diversamente avrà luogo una riduzione proporzionale.

La mancanza di pagamento alle dovute scadenze di tre rate consecutive del costo delle azioni, importa il recesso tacito dalla Società.

L'esclusione può essere decretata dal Consiglio di amministrazione, nei soli casi contemplati dalla legge.

La forma dei bilanci è subordinata alle prescrizioni degli articoli 176 e 179 del Codice commerciale; ed il profitto dai bilanci stessi risultante ha la destinazione, per un terzo al servizio degli interessi delle azioni liberato con un *maximum* del sei per cento all'anno, per l'eventuale eccedenza al bisogno degli interessi e per il secondo terzo al fondo sociale, e per l'ultimo terzo in dividendo agli associati operai.

È fissato a cinque il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione, e a tre quello dei sindacatori. Sono nominati a comporre quello i signori Giuseppe Lapertosa, Cesare Benzi, Giuseppe Galbiati, Michelangelo Fiori e Luigi Lapertosa, con attribuzione al primo della firma sociale, e sono scelti a costituire questo Ercole Capitani, Achille Giorgi e Francesco Giustiniani.

Nulla è innovato in ordine alle facoltà dell'assemblea generale, dalle attribuzioni degli amministratori alle disposizioni di legge, salvo la forma delle convocazioni dell'assemblea suddetta, essendo su questo particolare facoltizzato il Consiglio amministrativo a scegliere caso per caso tra l'invito ai singoli contenente la distinta degli oggetti in discussione, presentata a domicilio quindici giorni innanzi, e l'inserzione dell'invito stesso, pure quindici giorni innanzi, nel giornale *La Stampa*, che viene scelto anche per le pubblicazioni d'obbligo e di opportunità della Società.

La durata della Società medesima è fissata in anni cinquanta, a cominciare col venticinque febbraio 1884 e finire col ventiquattro febbraio 1934.

Il presente si rilascia a dimanda del signor Giuseppe Lapertosa, nella sua qualifica di rappresentante della Società, per servire alle inserzioni prescritte dall'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1882, n. 1129 (Serie 2ª).

In fede ecc.

Roma, dal mio studio, nel dì ed anno di cui sopra.

FRANCESCO GUIDI notaro.

Presentato addì 20 marzo 1884, ed inscritto al n. 64 regº ordine, al n. 38 registrazione ed al n. 23 regº Società, vol. 1, n. 30.

Roma, li 20 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1883 G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarata definitiva la nomina del curatore nel fallimento di Giubergia Angela, nella persona del signor Pio Barucci, domiciliato in Roma, in via del Babuino, n. 39, piano primo.

Roma, 29 marzo 1884.

1884 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaio con residenza nel comune di Cividale, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e relativo regolamento, entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dal Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, li 29 marzo 1884.

1847 F. dott. PUPPATI presidente.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI BOLOGNA.

Nella causa di Brunetti Luigi Alessandro, di Bologna, ammesso al gratuito patrocinio

Contro

Botter canonico D. Giovanni, Montagna Anna Maria e gli altri infrascritti, eredi legittimi del fu professore cav. Francesco Luigi Botter,

In punto

a pagamento di lire cinquecento per cambiali,

Il sottoscritto Luigi Bolognesi, usciere delegato, notifica ai signori:

Don Giovanni, Francesca, Beatrice, Elisa, Anna, Antonio del fu Andrea, Maria, Antonia e Pia Botter, di Treviso - Anna Maria Montagna - Francesco, Giovan Battista, Emilio e Giulio Schinelli della fu Carlotta Botter, e Schinelli Augusto, tutore di Giulio, or nominato, dimoranti a Venezia - Antonio fu Girolamo Botter, di Milano - Pietro Perissinato di Carolo, di Montebelluno - Angelo Botter, in persona anche del suo tutore Girolamo dottor Paoletti, di Premour - Giuseppe Maria, Teresa e Massimiliana Zanetti della fu Candida Botter, e Giuseppe Chinassi, marito di Massimiliana, di Lussignana,

Che con ordinanza del pretore, intestata 11 marzo 1884, si fissò ad essi il termine di un mese a dichiarare se accettano l'eredità del fu prof. Botter suddetto, a termini dell'art. 951 Codice civile,

Cita i medesimi

A comparire dinanzi l'intestata Pretura, all'udienza del 27 maggio p. v., ore 10 ant., per la prosecuzione della causa, diffidandoli che in caso di silenzio si avranno per rinuncianti.

LUIGI BOLOGNESI usciere
1857 1º mand. di Bologna.

N. 120.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 aprile corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Firenze e di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze, compreso fra Fognano e Marradi, della lunghezza di metri 17,142 96, cadente nelle due provincie di Firenze e di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,580,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 marzo 1883, e modificazioni in data 20 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Firenze e Ravenna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 139,500, ed in lire 279,000 (duecentosettantanovemila) quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1º aprile 1884.

1892 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Con apoca privata 5 marzo 1884, registrata al vol. 172, n. 5933, fra i signori Enrico Brizzi fu Antonio e Samuele Rochas del vivo Leone, domiciliati in Roma, si è costituita una Società in nome collettivo, per la durata di anni tre, a partire dallo stesso giorno cinque marzo, avente per iscopo la compra-vendita di mercerie e tessuti, con sede in piazza Campo dei Fiori, n. 16, sotto la ragione sociale *Enrico Brizzi e C.*, con un capitale immesso a parti eguali dai soci di lire 40,000, riservando la firma sociale al solo Enrico cav. Brizzi, e con gli altri patti di cui in detta apoca depositata nella cancelleria di questo Tribunale di commercio.

LUIGI avv. SECRETI.

Presentato addì 27 marzo 1884, ed inscritto al n. 66 reg. ordine, al numero 40 registrazione, ed al n. 24 reg. Società, vol. 1º, n. 40.

Roma, li 27 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1869 G. NERI.

AVVISO.

Con atto privato in data 19 decorso febbraio, debitamente registrato, Ferdinando Merlo ed Antonio Anfossi hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo, con sede in Roma, in via Cacciabove, n. 4, e per la durata di anni nove, sotto la ragione sociale Merlo e Anfossi, Rappresentanze estere e nazionali, allo scopo di vendere derrate alimentari e prodotti industriali d'ogni specie, per conto proprio e in rappresentanza di Case estere e nazionali, ed avendo ambedue la firma sociale, ciascuno di loro firmerà *Merlo e Anfossi*.

Roma, 19 marzo 1884.

ANTONIO ANFOSSI.
MERLO FERDINANDO.

Presentato addì 19 marzo 1884, ed inscritto al n. 63 reg. ordine, al n. 37 registrazione, ed al n. 22 reg. Società, vol. 1º, n. 37.

Roma, li 19 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1855 G. NERI.

N. 117.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 27 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 9 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della ferrovia tra Foggia e Manfredonia, della lunghezza di metri 35,500 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro d'armamento e dei meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,384,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale del precedente appalto, stato risoluto, nonchè del capitolato speciale aggiunto in data 10 gennaio 1884, colle modificazioni in data 3 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno ultimarsi nel termine di mesi cinque dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 14 aprile 1884.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 marzo 1884.

1854 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta *per vendita d'immobili.*

Si fa noto al pubblico che nel giorno 25 del mese di aprile 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore:

1. A danno di Micozzi Giulia fu Pietro, vedova Sabatini — Vigna posta nel comune di Tivoli, denominata Cacciavilla, confinanti Pacifici Chiara in Trinchieri, Seminario di Tivoli, Pacifici Vincenzo, del reddito catastale di lire 36 53, di are 22, centiare 40, o sotto più veri confini.

2. A danno di Caponera Ignazio e Vincenzo fu Domenico, e Fracassini Maria vedova Caponera — Vigna posta nel comune di Tivoli, denominata Palazzo, confinanti strada, fosso, Sponticchia Tancredo ed Antonina e Mancini Clorinda, madre, del reddito catastale di lire 35 22, di are 25, centiare 90, o sotto più veri confini.

3. A danno della signora Stefanini Giuseppina fu Francesco — Casa posta nel comune di Tivoli, piazza San Giorgio, n. 7, confinanti Eletti Antonio, Vessichelli Geltrude in Giansanti, piazza San Giorgio, del reddito catastale di lire 56 25, o sotto più veri confini.

4. A danno di Pazienti Maria in Decesaris Antonio — Casa posta nel comune di Tivoli, di tre vani, in via del Rinseraglio, avente i seguenti confini: Rigamonti Loreta in De Cellis, Pacifici Pietro, strada e piazza, del reddito catastale di lire 56 25, o sotto più veri confini.

5. A danno di Petrinca Luigi fu Andrea — Bottega, vano uno, posta nel comune di Tivoli, piazza dell'Olmo, avente i seguenti confini: Frittelli Giuseppe, Saraceni Lorenzo, strada da due lati, del reddito catastale di lire 37 50, o sotto più veri confini.

6. A danno di Sabatini Pietro fu Generoso — Terreno posto nel comune di Tivoli, denominato Favale, confinanti Mariani Giuseppe, Moriconi Maria da due lati, del reddito catastale di lire 23 63, di are 11, cent. 60, o sotto più veri confini.

7. A danno di Chiavelli Antonio fu Giovanni — Casa posta nel comune di Tivoli, di vani 3, in via della Sibilla, nn. 26, 28, confinanti Timperi Artemisia e strada, del reddito catastale di lire 63 75, o sotto più veri confini.

8. A danno di Cecchini Vincenzo, Antonio e Giovanni fu Giuseppe — Terreno posto nel comune di Tivoli, denominato Galli, confinanti fosso, Giannozzi Gio. Battista, Cecchini Antonio fu Giuseppe, del reddito catastale di lire 33 84, o sotto più veri confini.

9. A danno di Mondavi Felice fu Angelo — Terreno posto nel comune di Tivoli, denominato Palazzo, confinanti Petrucci Gustavo e Luigi, Colonna eredi, Demanio dello Stato, del reddito catastale di lire 65 99, di are 33, centiare 60, o sotto più veri confini.

10. A danno di Caponera Cecilia fu Ignazio — Vigna posta nel comune di Tivoli, denominata Leoncina, confinanti Innocenti Ignazio, Scozza Romualdo, Cappellini Carlo, del reddito catastale di lire 29 68, di are 18, centiare 20, o sotto più veri confini.

11. A danno di De Angelis Vincenzo fu Filippo — Canneto posto nel comune di Tivoli, denominato Isola Bosolina, confinanti eredi Colonna, Coccanari Vincenzo e Camillo fu Marco, Incurvati Luigi, del reddito catastale di lire 21 39, di are . . . . . , o sotto più veri confini.

Per debiti d'imposte, multe e spese di esecuzione, pelle somme di cui sopra rispettivamente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 30 53 pel n. 1, di lire 36 01 pel n. 2, di lire 32 11 pel n. 3, di lire 37 88 pel n. 4, di lire 55 47 pel n. 5, di lire 35 89 pel n. 6, di lire 43 56 pel n. 7, di lire 30 18 pel n. 8, di lire 37 05 pel n. 9, di lire 29 42 pel n. 10, di lire 36 30 pel n. 11

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 30 aprile successivo, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 5 maggio 1884.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una Cassa erariale una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre lo incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, 5 gennaio 1884.

L'Esattore: PRIORA FULVIO.

Trascritti all'ufficio delle ipoteche di Roma in data 23 febbraio 1884.

Il Conservatore: FALLUCCHI. 1888

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesimo per lo appalto della costruzione di un tronco della strada di Roma, denominato Rettifica di Sant'Andrea, compreso fra la milliaria 55 e l'Epitaffio di Filippo II, in sostituzione di quello esistente, troppo pendioso, e della lunghezza di metri 2458, in ribasso del prezzo col quale era rimasto provvisoriamente aggiudicato con la subasta del 10 corr. mese di marzo, si diffida il pubblico che il mattino del 22 entrante mese di aprile, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà proceduto ad un ultimo e definitivo incanto, in ribasso del prezzo presuntivo già residuato a lire 47025, ed in conformità del relativo progetto, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, assieme al capitolato egualmente ostensibile come sopra.

Per essere ammessi a far partito bisogna depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000 ed un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente eseguite, od al cui eseguimento abbia preso parte.

La cauzione definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà di lire 5000, con facoltà di potersi fornire anche con cartelle di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al portatore, valutabili al corso di Borsa.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio termine di giorni 8 per la stipula del contratto a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 27 marzo 1884.

1904 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

N. 111.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 156,436 74, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della prima tratta del 5° tronco della strada provinciale di seconda serie, n. 9, dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra la piazza di Longobucco ed il vallone Pirillo, di lunghezza metri 2932 76,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 19 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 148,614 90, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trentasei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 marzo 1884.

1851 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI CAMOGLI

Avviso d'Asta *pel secondo esperimento.*

Stante la deserzione dell'asta fissata pel 29 marzo, il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor faciente funzione di sindaco, ed in conformità del deliberato consigliare 1° marzo corrente, debitamente omologato, avvisa che alla presenza del sindaco o di chi ne fa le veci in questo ufficio municipale, nel giorno quindici venturo aprile, alle ore dodici meridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'incanto dei lavori di prolungamento di cento metri del molo del porto di Camogli, in conformità ai disegni redatti dall'ufficio centrale del Genio civile (porti, spiaggie e fari) di Genova, in data 20 settembre 1883, che trovasi depositato presso la segreteria comunale di questa città.

L'ammontare complessivo dei suddetti lavori venne preventivato nella somma totale di lire duecentodiciannovemila ottocentosettantotto e centesimi settantasette (lire 219,878 77).

L'appalto viene fatto a misura, in base ai prezzi e unità di conto portati nell'elenco inserito nell'apposito capitolato speciale 30 gennaio 1884, stato compilato dall'ufficio suddetto, ed approvato dal Consiglio comunale di Camogli in sua seduta 1° marzo 1884, del quale potrà chiunque prendere visione nella segreteria del Municipio. Del detto capitolato speciale sarà obbligatoria l'osservanza, come pure del capitolato generale per l'esecuzione di opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870, e del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1875, n. 2854, per la direzione, contabilità e collaudo dei lavori dello Stato.

Per quei prezzi elementari che non fossero contemplati nel suddetto elenco, si dovrà riferirsi ai prezzi minimi proposti dall'ufficio del Genio civile marittimo di Genova, e praticati pei lavori del porto di Genova (capitolato 15 marzo 1877), e di Savona (capitolato 5 dicembre 1881) e relative condizioni, rimanendo anche tutti i detti prezzi soggetti al ribasso d'asta. Ed in difetto anche di questi, la valutazione si farà coi prezzi correnti sul luogo dei lavori.

S'invita perciò chiunque desiderasse attendere all'impresa a presentarsi in questo ufficio comunale, negli indicati giorno ed ora, per fare le sue offerte di ribasso di un tanto per cento, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sì a corpo che a peso o misura, a mezzo di schede segrete, estese su carta da bollo da lira una, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno escluse le offerte delle persone a dichiararsi, e specialmente quelle delle persone che nella esecuzione di altre imprese si fossero rese colpevoli di negligenza e mala fede, e non saranno accettate quelle condizionate od espresse in termini generali.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, sempreché però venga superato od almeno uguagliato il limite minimo di ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione, anche nel caso in cui si fosse presentato all'asta un unico oblatore.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Dovranno inoltre presentare un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, o la persona che da esso verrà incaricata di dirigere i lavori sotto la sua responsabilità, le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno di più presentare una dichiarazione di un ingegnere capo del Genio civile, dalla quale risulti avere essi eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto, per un importare almeno di lire cinquantamila.

In fine dovranno anche depositare alla cassa comunale di Camogli la somma di lire 8000 (lire ottomila) in valuta legale, come cauzione provvisoria.

I lavori avranno principio tosto che l'appaltatore ne abbia ricevuto l'ordine per iscritto dall'ingegnere direttore incaricato della consegna dell'appalto, di cui si dovrà fargli constare mediante apposito processo verbale. E dovranno essere compiuti nel termine di tre anni successivi.

Fermo restando il tempo fissato pel compimento dei lavori, s'intenderà che la scogliera debba essere compiuta almeno per metà della sua lunghezza nel termine del primo anno dopo la consegna dello appalto; e la parte restante nel termine di sei mesi successivi, eccettuata soltanto la berma esterna progettata per difesa del molo.

E ciò sotto la penale di lire cinquanta per ogni giorno di ritardo oltre il termine prescritto pel compimento dell'intera opera, e di altre lire venti eziandio per ogni giorno di cui venisse ritardato il compimento parziale e totale della scogliera predetta, e distintamente per ciascuno dei suddetti ultimi due termini.

A guarentigia dell'esatta esecuzione delle provviste e lavori suddetti, dovrà il deliberatario, entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto, passare un atto di sottomissione con cauzione di lire 25,000 (lire venticinquemila) in valuta legale o cartelle del Debito Pubblico al portatore ed al corso di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, bolli, tasse di registro, copie del contratto stesso e documenti che ne fanno parte integrante, rimarranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento, rimane fissato fin d'ora pel 22 aprile, cioè sette giorni successivi all'asta, ed alle ore 12 meridiane.

Camogli, addì 29 marzo 1884.

Pel Sindaco — *L'Assessore:* AUGUSTO RAZZETO.

1860 *Il Segretario del Municipio:* A. R. PARODI.

MUNICIPIO DI VITERBO

L'elenco degli stabili da espropriarsi lungo il tracciato del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, da Grotte S. Stefano a Montefiascone, coll'indicazione dei proprietari e dei prezzi che si offrono, rimarrà depositato e visibile in quest'ufficio comunale per quindici giorni, dal 5 al 19 aprile, a senso e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. Durante il detto periodo, gli interessati possono prenderne conoscenza e presentare in merito di detto elenco le loro osservazioni.

Viterbo, 31 marzo 1884.

1889 *Il Sindaco:* NUVOLI.

Intendenza di Finanza in Palermo

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palermo.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 corrente marzo, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palermo, di cui l'avviso pubblicato il 19 p. p. febbraio, si fa noto che nel giorno 16 del mese di aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, un secondo incanto ad offerte segrete, con avvertire che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite (salve le soppressioni e variazioni che saranno riputate opportune) le quali sono situate nei mandamenti della città di Palermo di: Castellammare, Monte di Pietà, Molo, e nei comuni di Monreale, Parco, Ustica, Piana dei Greci, Santa Cristina Gela, Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Torretta.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio, viene calcolata per quintali 841 per l'importo di lire 1,011,400.

A corrispettivo della gestione e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni sono calcolate in ragione di lire 0 372 per ogni lire 100 sul prezzo di acquisto dei tabacchi; offrirebbero quindi un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3757 32.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1757 32, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2000, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in via meramente approssimativa in lire 728 68, ammonterebbe in totale a lire 2728 68 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso i suddetti uffici

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in

Quintali 17,46, per l'ammontare di lire 21,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda segreta stabilita dal Ministero.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa.

Palermo, addì 29 marzo 1884.

1880 *L'Intendente*: CARPI.

Intendenza di Finanza di Messina

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Milazzo.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Milazzo, circondario di Messina, provincia di Messina.

A tale effetto nel giorno 21 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito in Messina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Milazzo, Condrò, Monforte San Giorgio, San Pier Monforte, Roccavaldina, Spadafora, Gualtieri-Sicaminò, Valdina e Venetico.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata tanto per i tabacchi nazionali quanto per gli esteri in quintali 105, pel complessivo importo di lire 107,500.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lira 1 973 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2121.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1121, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 1500, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 7000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità giuridica di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi assunti.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Messina, 24 marzo 1884.

1808 *L'Intendente*: G. BERTOLINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.